

*Non Aprire Quell'Armadio!*  
*Commedia brillante in due tempi di*  
**Corrado Petrucco**

Opera registrata SIAE 1996

*Questa commedia nasce da una scommessa fatta con amici attori, i quali sostenevano che oggi si ride quasi solo delle battute e che la comicità da palcoscenico ormai non esiste più. Io ribattevo che alcune delle migliori commedie degli ultimi anni come ad esempio "Rumori fuori scena" di M Freyn dimostravano l'esatto contrario. Loro replicavano sbattendomi sotto il naso l'intera produzione di Neil Simon...e così alla fine hanno detto : "...bene, allora visto che tu sostieni che si può ancora far ridere puntando sulla costruzione e sul movimento della scena (magari in stile Feydeau) be', dimostracelo scrivendo qualcosa.." E questo è il risultato...*

**PROTAGONISTI ED INTERPRETI**

**Carla** Aspirante psicanalista.  
**Roberto** Il suo fidanzato convivente.  
**Giovanni** Primo paziente sotto analisi.  
**Maria** Secondo paziente sotto analisi.  
**Monica** Amica di Maria.  
**Idraulico** Il Professor Atavich

*Carla e Roberto discutono animatamente mentre lui sta vestendosi per uscire di casa. Al centro della scena nella parete di fronte, campeggia un enorme armadio a più ante che occupa quasi tutta la parete. Sulla sinistra dell'armadio c'è la porta d'ingresso. Sulla parete sinistra due porte si aprono rispettivamente sulla cucina e sulla camera da letto. Sulla destra c'è la porta del bagno. Un divano e alcune sedie completano l'arredamento. Da una finestra entra la luce del mattino.*

**CARLA**

*(Esce assorta dalla camera da letto leggendo un libro, un manuale di psicanalisi)* Allora vediamo dove ero arrivata ieri sera...ah! sì ecco dunque.. capitolo nove: La frustrazione è la mancata gratificazione di un impellente desiderio, o la mancata soddisfazione di un bisogno immediato...esempi di frustrazione sono ricorrenti nella vita di tutti i giorni di ciascuno di noi...Roberto, mi fai un esempio di frustrazione che ti capita tutti i giorni?

**ROBERTO**

*(Esce dal bagno saltellando su di un piede solo: ha molta fretta e si veste di corsa, tenta di mettersi un paio di pantaloni ed un calzino nello stesso tempo, ma gli cadono i pantaloni)*

Che cosa hai detto? Ancora in ritardo, sono ancora in ritardo! Dov'è la mia camicia? Carla! E smettiti di leggere quella roba e dammi una mano a cercare la mia camicia pulita invece!

**CARLA**

E' nell'armadio..!

*(Continua a leggere mentre Roberto si avvicina all'armadio e tenta di aprire un'anta senza riuscirci)*

In sintesi la frustrazione è uno stato psicologico che si verifica qualora un ostacolo blocchi il raggiungimento di un oggetto desiderato..

*(Si accorge dei tentativi di Roberto per aprire l'armadio e segue con interesse accademico lo svolgersi degli eventi)*

Le reazioni alla frustrazione possono essere varie...La reazione aggressiva è spesso la più frequente..

**ROBERTO**

*(Bestemmia e suda mentre cerca di aprire l'armadio, non ci riesce e con rabbia tira un calcio alla porta ma poiché è a piedi nudi si fa male e saltella per la stanza con il piede in mano)*

Accidenti...Maledizione!

**CARLA**

"..Anche se non sempre porta i risultati sperati. Spesso capita che l'energia impegnata nella reazione aggressiva sia maggiore di quella impegnata nel tentativo di raggiungere l'oggetto desiderato.. e spesso l'aggressione si verifica nei confronti dell'ostacolo che impedisce la soddisfazione del bisogno.."

*(Smette di leggere ed osserva Roberto)*

**ROBERTO**

Apri dannazione!

*(Scuote l'anta ma senza successo)*

**CARLA**

"A volte la frustrazione è anche uno stimolante dell'intelligenza, infatti per raggiungere l'oggetto del desiderio la persona è costretta a far lavorare il cervello..."

*(Roberto tenta di aprire con la forza usando le mani ma inutilmente, e mentre si gratta in testa cerca un oggetto da utilizzare come leva ma...inutilmente)*

"Se però la frustrazione è troppo intensa e prolungata può dare luogo a forti scompensi emotivi..."

ira,

*(inveisce contro l'armadio e lo tempesta di pugni).*

ansia,

*(ansima come un cane)*

e angoscia..."

*(piange sulla spalla di Carla)*

**ROBERTO**

Sono in mostruoso ritardo e tutto per colpa di questo maledetto armadio. Aiutami!

E smettila di leggere quelle sciocchezze; per me sono tutte stupidaggini, teorie che non hanno alcun riscontro nella realtà e poi..

*(Carla infine si avvicina all'armadio, dà un abile colpo ed apre senza alcuno sforzo la porta e consegna la camicia a Roberto che è irritato per avere fatto la figura dell'imbecille)*

Maledizione a quest'armadio! Le porte si aprono quando vuole lui. Ma tua madre non poteva regalarti qualcos'altro? Che ne so un servizio di piatti, un quadro, no! lei no! lei doveva regalarti un armadio fine ottocento, di cinque metri per tre. Non ci si muove più da quando è entrato in casa questo mastodonte. Scommetto che te lo ha regalato per farmi dispetto, gli sono sempre stato antipatico..

**CARLA**

Non parlare così del regalo di nozze della mamma!

**ROBERTO**

Regalo di nozze? Ma quale regalo di nozze? Non siamo neanche sposati!

**CARLA**

Lo sai che è un tipo un po' all'antica e spera sempre che ci sposiamo.....ci ha dato la cosa più preziosa che aveva come regalo di nozze.

**ROBERTO**

Ma Carla, noi non siamo sposati, stiamo insieme e basta!

**CARLA**

Beh', è stato il suo modo di farci capire che ci vorrebbe sposati, ecco.

**ROBERTO**

Già, appunto e non oso pensare a che cosa ci regalerà se ci sposiamo. Comunque la cosa è un ottimo deterrente!

*(Roberto tenta di chiudere l'anta ma non ci riesce e nello sforzo si schiaccia un dito....urla e bestemmie....)*

Ma io ti distruggo! Armadio maledetto non avrai più le mie dita! *(Dà un calcio ed un pugno all'armadio)* Ogni volta così!

**CARLA**

*(Si mette con le spalle appoggiate all'armadio)*

Lascia stare la mamma bruto! Ammettilo che non la puoi soffrire! Sei un vigliacco! Sì, vigliacco! Picchiare una donna indifesa!...

**ROBERTO**

La mamma eh? Beh', in effetti come larghezza ci siamo...Un Bruto eh? La mamma eh? Va bene, allora, per favore vuoi dire alla mamma se può aprire l'anta destra perché devo prendere la cintura?...Sai, se gli parlo io lei non mi apre...

**CARLA**

Ah,Ah,Ah! Molto spiritoso, Certo, la mamma! Per te l'armadio rappresenta la mamma...e' un simbolo che ti sei creato. E non fare l'imbecille!. Lo sai benissimo quale importanza hanno i simboli nella nostra vita. Te l'ho spiegato anche ieri... vedi, secondo Freud il simbolo assume una importanza rilevante perché...dove ho messo il manuale..

*(cerca il manuale di psicanalisi)*

**ROBERTO**

*(Roberto dispiega la camicia)*

I simboli! Ma tu guarda...se alle sette e quaranta di mattina uno deve....senti amore facciamo pace eh? E ne ripariamo stasera...bacino?

**CARLA**

Va bene, bacino! Roberto vieni qui e chiudi gli occhi

*(Lo fa avvicinare all'armadio sporgendosi per ricevere il bacino conciliatore ma all'ultimo momento si scosta e Roberto finisce per baciare l'armadio prendendosi una zuccata)*

**ROBERTO**

Ahia! Ma che sei impazzita? Ma che scherzi sono? Io ti chiedo un bacino e tu mi fai prendere a testate l'armadio?

**CARLA**

E' colpa tua! sei sempre troppo violento in amore! E poi il bacino lo dovevi dare alla mamma per fare pace e non a me.

**ROBERTO**

Carla! Questa non è la mamma! è un armadio, un enorme, mostruoso, maledetto armadio! Che cosa c'entra tua madre? Io non ti capisco, tu stai diventando pazza ecco! Da quando hai avuto questa strana idea di riprendere a studiare quelle cose sui matti, stai impazzendo anche tu!

*(Indossa in fretta la camicia)*

Accidenti guarda qua questa camicia! Guarda!

**CARLA**

Sì cosa c'è?

**ROBERTO**

Ma non lo vedi? è stirata solo per metà! E adesso come faccio? Mica ci posso andare con metà camicia stirata e metà no! Ho un incontro importantissimo con un cliente!

**CARLA**

Beh, metti una cravatta sgargiante, quella che ti ho regalato va bene. Così la gente guarderà la cravatta e non noterà la camicia. Semplice no? Psicologia elementare...

*(prende una cravatta dai colori orribili)*

**ROBERTO**

*(Con fare ironico)*

Carla.. qualche volta la tua astuzia femminile mi spaventa. Ah..senti un po', ieri sera toccava a te stirare la biancheria ed ecco il risultato. Tu fai sempre le cose a metà. Quando stiro io questo non succede.

**CARLA**

Quante storie per una piccola distrazione! Ieri sera non ho avuto tempo. Dovevo studiare. E poi anche tu non sei perfetto. Oh! certo, la mia camicetta l'altro giorno era stirata perfettamente, peccato però che ci sei andato un po' pesante con l'amido. Quando sono entrata in ufficio mi volevano fare le firme sulle maniche, pensavano fossi ingessata! Mi hanno chiesto se avevo avuto un incidente.

*(Si mette rigida come un cagnolino in piedi con le mani davanti)*

**ROBERTO**

E io allora cosa dovrei dire? Eh? Hai messo la tua maglietta rossa in lavatrice assieme alla mia biancheria intima, e adesso ho "sei paia sei" di mutande color rosa pallido, direi quasi "color pansé".

**CARLA**

Beh, che vuol dire? In ufficio mica ti togli i pantaloni, no?

**ROBERTO**

Non si sa mai, stanno discutendo il nuovo contratto di lavoro!

**CARLA**

Ma insomma Roberto, cosa c'è che non va? Sei sempre nervoso!

**ROBERTO**

Cosa c'è?! Va bene, vuoi sapere la verità? Da quando hai questa mania di "studiare i matti" qui a casa devo pensare a tutto io! La spesa la faccio io, le bollette le pago io, e ieri sera ho cucinato io..

Ecco cosa c'è!

*(un profondo gorgoglio proviene dallo sciacquone del bagno)*

..ecco, lo senti? Lo senti? Lo scarico del bagno perde da tre giorni ed stamattina si è di nuovo tutto intasato e tu non hai ancora pensato di chiamare l'idraulico! Dovrò pensarci io, come al solito! E poi stamattina non ho fatto neanche la pipì per colpa dello scarico!

**CARLA**

E' colpa mia se si è guastato non appena tu sei entrato in bagno? Quando l'ho usato io funzionava perfettamente! Ogni tanto si blocca e poi si sblocca da solo, è una questione statistica. Poteva capitare a me ed invece è capitato a te! Ecco tutto!

**ROBERTO**

Statistica un corno! Capita sempre a me!

**CARLA**

Se in 24 ore il bagno si intasa in media 2 volte e fino alla 23 esima ora non è successo niente, è logico che qualcosa succederà nell'ora successiva, quindi basta che ci entri prima, e va tutto bene no?

**ROBERTO**

Nooo che non va bene! Perché quando cerco di entrarci io in quel maledetto bagno è sempre occupato! Perché tu in bagno ci stai 23 ore ogni volta! Eppure lo sai che sono debole di vescica e in bagno devo andarci spesso. Sembra quasi che lo fai apposta. Basta che mi avvicino alla porta e zac! Arrivi tu con il tuo maledetto libro e mi freggi il posto. Ci stai ore e quando finalmente ti degni di uscire ed entro io, ecco che lo scarico si blocca! Ma non puoi leggerlo fuori dal bagno, dico io, anzi non puoi smetterla di leggere quel dannato libro?

**CARLA**

Io leggo i libri dove voglio e quanto voglio! Anche e soprattutto sulla tazza del cesso, va bene?!

**ROBERTO**

Ma Carla sei sempre lì a leggere ore e ore, e poi quando non leggi, esci assieme a quei tuoi compagni d'università e per te non esiste più niente altro! Ti sei presa anche una settimana di ferie e le passi qui a casa a studiare! Carla! Mi stai trascurando, lo sai che sono mesi che non usciamo assieme di sera?

**CARLA**

Ma dai non è vero! Siamo stati al cinema poco tempo fa.

**ROBERTO**

Poco tempo fa? Già, come si chiamava quel film, "Via col vento"? Ieri quella pettegola antipatica della portinaia mi ha chiesto se stai male, perché sono mesi che non ti vede. Vieni e vai ad orari impossibili, torni tardissimo la sera! Penserà sicuramente che ti costringa a fare il mestiere più antico del mondo!

**CARLA**

Guadagnerei senz'altro di più...

Oh, Roberto ti prego cerca di capire; ne abbiamo già discusso centinaia di volte. È l'occasione della mia vita. Non posso mollare proprio adesso! Ho fatto tanti sacrifici ...Allora ti prego cerca di capire...

**ROBERTO**

Ma tu hai già un lavoro. Un lavoro poco faticoso sicuro e tranquillo, in ufficio, insomma il massimo per una donna!. E vuoi lasciarlo per fare la psicacosa..la comesichiamo ....la dottoressa dei matti?

**CARLA**

Primo, non si dice "dottoressa dei matti", si dice

*(scandisce bene)*

"p-s-i-c-a-n-a-l-i-s-t-a".

**ROBERTO**

*(stringe le gambe perché avverte lo stimolo a far pipì)*

Ti prego lo so che si chiama così, ma se mi fai "psss.." eh!

**CARLA**

Secondo in ufficio sono stufa di andarci. Mi annoio, faccio cose noiose ed il mio capo, noioso, mi tratta come se fossi una deficiente. Io voglio fare la psi....

**ROBERTO**

Ancora!

*(riferendosi alla sollecitazione dello stimolo "ps")*

**CARLA**

"..canalista" e non la segretaria scema del capo!

**ROBERTO**

*(sempre più agitato perché gli scappa)*

Carla, rifletti! Da quando ti sei rimessa a studiare io non ti riconosco più. Tu frequenti quei tuoi amici psico....

*(smorfia e si stringe le gambe)* ..così con cui fai tutti quei discorsi strani.

**CARLA**

Roberto, non è colpa mia se i miei nuovi amici non ti piacciono, e poi una volta sei uscito anche tu con noi, ti ricordi?

**ROBERTO**

Se mi ricordo? Certo che mi ricordo! In pizzeria ero seduto proprio vicino a quel tuo amico, ma sì, quel tipo piccoletto con gli occhialini e la barbetta da capra che per tutta la sera non ha fatto altro che chiedermi se avevo avuto delle turbe sessuali infantili o se avevo spesso delle fantasie sadomasochiste!

**CARLA**

Roberto, non sarai mica geloso di Eriberto?

**ROBERTO**

Geloso, io? Figuriamoci!

*(cambiando tono di voce)*

Se ti scopro qui a casa con qualcuno che ha a che fare anche lontanamente con la psi...

*(ennesima stretta di gambe)*

insomma quella cosa lì ..giuro che gli faccio ingoiare intero il tuo manuale, sì quello grosso di cinquecento pagine.

**CARLA**

Roberto, non ti sembra di esagerare?

**ROBERTO**

*(con tono conciliante)*

Hai ragione, hai ragione, scusa

*(con tono incalzato)*

....allora gli faccio mangiare le pagine una alla volta.! E Va bene sì sono geloso! Ma è colpa tua .E' che qualche volta mi chiedo se mi vuoi ancora bene.

**CARLA**

Roberto tu non riesci a capire, certo che ti voglio bene, ma ora sento il bisogno di avere degli spazi miei, ero stanca del solito tran tran: lavoro casa lavoro casa e il venerdì al cinema e al sabato la pizza con i tuoi amici e alla domenica in montagna nella casa di tua zia. Dio che noia!..

**ROBERTO**

Noia eh? Però andare a casa di tua madre tre volte alla settimana non ti annoia eh?

**CARLA**

Uffa! Roberto! Sei il solito egoista! Sento il bisogno di avere dello spazio per me stessa! Di avere degli interessi miei. Sto cercando di crescere. E questo non significa che non ti voglio più bene! Non siamo una coppia - siamese che - deve - fare - tutto - assieme - altrimenti - non - si - ama. Da quando frequento di nuovo l'università ho conosciuto persone molto affascinanti, ho nuovi interessi...

*(con fare sognante e intenso)*

Voglio solo realizzarmi. Cercare nuove dimensioni di me stessa, nuovi stimoli e la prospettiva di un lavoro che mi piace...

**ROBERTO**

*(Si avvicina ironico)*

Ah sì? Senti, mentre cerchi nuovi stimoli e ti aggiri tra nuove dimensioni di te stessa vedi se riesci a trovare anche un idraulico!

**CARLA**

Ha, ha, ha, molto spiritoso...

**ROBERTO**

Amore, senti devo scappare, sono in mostruoso ritardo e devo trovare un bagno che funzioni, non ce la faccio a tenermi fino in ufficio! Ne riparliamo eh?

*(Roberto fa per uscire e muovendosi urta uno spigolo dell'armadio, che è molto ingombrante e quasi ostruisce la porta d'ingresso, fa per dare un calcio all'armadio, ma vede Carla che lo fissa e a gesti gli impone di dare un bacino all'armadio, poi esce seccato sbattendo la porta; si sente lo sciacquone del bagno gorgogliare)*

**CARLA**

E va bene, va bene,

*(rivolta al bagno)*

d'accordo ho capito, chiamiamo questo idraulico!

*(Cerca sulle pagine gialle)*

Pronto? C'è nessuno? No niente, ...la segreteria... lasciare un messaggio per lunedì.. ..Buon giorno, cercavo l'idraulico...come?! il venerdì gli idraulici non lavorano? Ah fanno la settimana corta. Ma mi scusi ed io che ho il bagno intasato? Come faccio a fare la pipì, aspetto lunedì quando viene lei a ripararlo? Certo che avete delle pretese! Senta ho bisogno che lei venga oggi! Domani potrebbe essere troppo tardi e..! No?! Ma! Come sarebbe a dire "la faccia nel vasino intanto?" Senta non faccia lo spiritoso che la denuncia sa! Come per cosa?! Per omissione di soccorso, anzi! per omissione di "bisogno"!.

Ehi! Pronto! Pronto! Accidenti!

*(Si siede sul divano continuando a leggere)*

.. Uffa è già tardi e devo studiare un sacco di roba e adesso dove lo trovo un idraulico? Be', io ho tentato, ci penserà Roberto adesso non ho tempo di pensare a queste sciocchezze... dunque.. dove ero rimasta...la frustrazione, ah sì ecco la frustrazione secondo Freud...

*(squilla il telefono)*

Pronto frustrazione.. cioè volevo dire Freud..anzi..insomma pronto! Chi parla? Sì sono Carla Rossi. Ah! l'assistente del professor Atavich.

Salve. Cosa? Sì, sì io devo sostenere l'esame finale con lui. No, no l'ho mai incontrato personalmente! Cosa? Quale esperimento? Ehi un momento io non so niente di tutto questo. No, non ho ricevuto nessuna lettera. Che cosa? Qui a casa mia? No, no no! Mi dispiace ma non se ne fa niente! Io non posso proprio ospitare nessuno, la casa è piccola e poi il bagno è guasto, non funziona! E poi...

Come? Il professore potrebbe rimanere molto contrariato? Potrebbe essere determinante per la buona riuscita dell'esame? Be' ecco forse io potrei tentare, vedremo. Allora va bene. Ah! aspetti senta per caso lei non conosce un idraulico di fiducia che lavori il venerdì? Come?! Per caso ne ha uno lì? Ma è meraviglioso! Certo! Me lo mandi appena ha finito da lei! Grazie molto gentile! è un vero miracolo! Roberto sarà contento.

*(cerca la lettera)*

La lettera! Vuoi vedere che quelli non erano i bollettini con le tasse? Ma dov'è? Ah eccola! Accidenti!

*(Legge il timbro postale)*

Lo sapevo, ecco, la data è di un mese fa..è sicuramente la lettera di cui parlava l'assistente, vediamo un po'..

*(Una voce fuori campo, austera e compunta con forte accento tedesco recita:)*

Gent. Studente,

ecc. ecc. In conclusione mio corso foglio proporre a quanti telefono sostenere mio esame finale interessante esperimento mai tentato in precedenza..Mio particolare interesse per il rapporto paziente-terapeuta mi ha portato a concludere che l'efficacia dell'analisi potrebbe migliorare drasticamente se il paziente incontra il terapeuta nel suo studio costantemente a contatto con lui nella realtà quotidiana...

Se questo esperimento darà i risultati sperati verranno rivedute tutte le terapie delle nefrosi: paziente e terapeuta telefonano e collaborano per la guarigione .. per cui foglio offrire la possibilità ai migliori tra gli allievi di partecipare in prima persona a questo interessante esperimento..

**CARLA**

*(Perplessa)*

*Eccitante esperimento...terapie rivoluzionarie...Ma che significa questo?*

*(Voce fuori campo con accento tedesco)*

*Questo significa che ciascuno dei partecipanti ospiterà a casa propria due pazienti per una settimana... Periodo a lei assegnato inizia il 18 Aprile e termina il 24...*

**CARLA**

*(Lascia la lettera sul tavolo e guarda il calendario di corsa)*

*Il 18! Oddio ma è oggi! Devo sistemare la casa e comprare da mangiare e poi...oddio! come farò a dirlo a Roberto? Si arrabbierà certamente, odia avere gente per casa...e soprattutto odia la psicanalisi...e poi devo anche mettere a punto una terapia. Oh come farò? No, non posso farlo, ora telefono e avverto che non posso partecipare all'esperimento...*

*(Fa per alzare la cornetta del telefono ma suona il campanello)*

**CARLA**

Sono già qui?! Chi è?

**GIOVANNI**

*(Ansimante con voce roca)*

*Sono... Giovanni.... Giovanni Adami, ....mi manda l'Università.*

**CARLA**

*(Con le spalle alla porta)*

*Oddio! No! Adesso gli dico che c'è stato uno sbaglio e che non può fermarsi qui..cercherò di essere gentile ma ferma..*

*(Parlando in fretta socchiude la porta)*

*Senta...c'è stato un errore dell'impiegato all'Università e io non posso ospitarla, ho problemi di water, il bagno gorgoglia e Roberto la odia, lei mi capisce vero? Grazie arriverci.*

*(Fa per chiudere la porta ma Giovanni ansando riesce ad entrare con due valigie)*

**GIOVANNI**

*(La voce di Giovanni è quasi sussurrata poiché è molto timido, quasi a gesti e ansando)*

*Posso..... sedermi..... un .....minuto?*

*(fa cadere la valigia sul piede di Carla)*

**CARLA**

Come? No! Cioè sì..ma io.., ma cos'ha? Non si sente bene?

**GIOVANNI**

Be' sa com'è, otto .....piani..... con due valigie così..

**CARLA**

Ma perché non ha preso l'ascensore? è guasto?

**GIOVANNI**

No...io non posso entrare negli ascensori. è più forte di me. Soffro di una forma acuta di claustrofobia. I luoghi angusti e stretti mi fanno venire l'angoscia. Anche solo parlarne mi fa star male. Se per disgrazia dovessi entrare in un posto stretto e buio avrei un attacco...

**CARLA**

Attacco? E di che cosa?

**GIOVANNI**

All'inizio mi viene un tremore in tutto il corpo poi sudo , sudo

*(tira fuori il fazzoletto)*

copiosamente e mi irrigidisco, mi si contraggono i muscoli e sa, mi si alza, mi si alza..

*(fa un gesto a due mani sopra il bacino)*

anche la pressione!. E poi perdo i sensi e non capisco più niente. Mi sveglio dopo dieci minuti tutto indolenzito con un gran senso d'angoscia... e al piano sbagliato!

**CARLA**

*(Coinvolta dalla partecipazione)*

*Ma è terribile! è già stato da altri psicanalisti per cercare di curarsi?*

**GIOVANNI**

Certo! Ne ho consultati a decine ma senza successo! Tutti li ho passati, di tutte le scuole: Freudiani, Jungiani, ho fatto anche 4 corsi training autogeno, 5 corsi di yoga, 2 di meditazione trascendentale, e un corso di taglio e cucito.....*(sic)* Lei è la mia ultima spiaggia mi aiuti la prego!

**CARLA**

Ecco io ... vorrei molto, il suo è proprio un caso interessante...cioè volevo dire..un caso grave che andrebbe risolto, ma non posso, vede non ero preparata al suo arrivo.....e qui a casa c'è poco posto...e poi..

**GIOVANNI**

La prego, la prego, la prego, la scongiuro io non riesco più a vivere così, no, no, piuttosto mi ammazzo! Ecco sì mi ammazzo! Adesso mi ammazzo! E non cerchi di fermarmi eh! Capito?!

*(Si avvicina alla finestra e sale su di una sedia ma guarda sempre alla reazione di Carla che però sente l'ennesima volta lo sciacquone e non ci bada)*

Ma...cosa fa? Non mi ferma?! Eh?

**CARLA**

*(allarmata e sorpresa fissa perplessa Giovanni)*

*Eh?! Ma che fa, aspetti!*

**GIOVANNI**

Ah! Ora mi butto!

*(Si sporge)*

Oddio! Oddio! Mi sento male.

**CARLA**

*(Accorre vicino a Giovanni)*

*Cosa c'è? Che cos'ha?*

**GIOVANNI**

Soffro di vertigini. E' l'attacco! Oddio! Ah!

**CARLA**

Ma non è possibile! Così all'improvviso!?

**GIOVANNI**

*(Scoppia a piangere)*

*Ecco, anche lei come mia moglie, sempre a contraddirmi, sempre lì a farmi sentire un imbecille, e per giunta non ho neanche il coraggio di farla finita.*

*Si, sono un coniglio, un codardo, io non ce la faccio più mi aiuti la prego!*

*(In ginocchio le stringe le gambe e mentre Carla cerca di allontanarsi viene trascinato da lei per un tratto)*

*Sono un uomo finito...*

**CARLA**

Su su, non faccia così, va bene, va bene l'aiuterò. Ma mi lasci la gamba! Oh! Senta, io la voglio aiutare, ma mi deve promettere che non dirà a nessuna persona che incontrerà a casa mia che lei è un paziente e che è qui per una nuova terapia. Va bene? Facciamo che lei è un mio amico d'infanzia, e basta. D'accordo?

**GIOVANNI**

Oh certo, grazie grazie, sono sicuro che stare qui con lei mi farà bene.

*(Abbraccia di nuovo le gambe di Carla)*

Si proprio così. Mi sento già meglio.

**CARLA**

Si ecco, bravo...ma mi lasci le gambe per favore! Bravo, ora si sieda qui che le porto qualcosa da bere, è tutto sudato...

*(siede sul divano mentre Carla prende due bicchieri e li riempie)*

**GIOVANNI**

Ne avevo bisogno.

*(Ne beve un sorso)*

**CARLA**

Allora mi stava dicendo...

*(A Giovanni cade dalle mani il bicchiere che si rompe a terra)*

**GIOVANNI**

Mi dispiace! Lasci che pulisca io..

**CARLA**

Lasci stare non è niente...faccio io, capita.

*(pulisce a terra e prende un altro bicchiere)*

Tenga.

**GIOVANNI**

Ah!, Grazie.

**CARLA**

Dunque dicevamo che il suo problema è la paura dei luoghi chiusi....

**GIOVANNI**

Si, ecco io ricordo quando è iniziata, ma...

*(gli cade il bicchiere ancora una volta)*

**CARLA**

Accidenti ma faccia attenzione! Lei è troppo nervoso!

**GIOVANNI**

Non so come scusarmi, io...

**CARLA**

No, scusi lei, non volevo aggredirla! Lasci stare e prenda un altro bicchiere, ma stia attento.

*(Giovanni prende l'ultimo bicchiere e fa per versarsi da bere quando anche questo gli cade dalle mani)*

Ma allora è un vizio! Lo fa apposta!

**GIOVANNI**

No! Mi creda non so cosa mi succede, e non lo faccio apposta!

**CARLA**

Non lo fa apposta! Ma allora è più imbranato di una foca con i guanti! Senta io qui non ho più bicchieri, bisogna andare a prenderne uno in cucina.

**GIOVANNI**

Vado io!

**CARLA**

Mi raccomando, se rompe anche quello guardi che glieli faccio pagare tutti!

*(Giovanni va in cucina)*

Qui c'è qualcosa che non va. è meglio che finisca di leggere la lettera di accompagnamento del professore...allora vediamo dove ero rimasta..

*(voce fuori campo)*

"Il primo paziente Giovanni Adami è un maschio di 35 anni, sposato ma in crisi con la moglie, è affetto da una persistente paura per i luoghi stretti e pui. Le cause di questa claustrofobia non sono del tutto chiare.."

**CARLA**

Be' questo lo sapevo già.

"Un'altra kuriosa karakteristika di questo paziente è la sua spikkata fissazione per pikchieri e oggetti di vetro in genere; nemmeno di questa siamo riusciti a skoprire il mekkanismo di attivazione; forse è un espediente di difesa kontro le frustrazioni della sua vita privata.."

**CARLA**

Cosa? Ma non lo poteva dire prima? Oggetti in vetro? Oddio speriamo che non trovi il servizio buono!

*(Rumore di vetri infranti)*

Lo ha trovato..

*(Giovanni torna sconsolato dalla cucina con una grossa protuberanza in mezzo ai pantaloni)*

**GIOVANNI**

Io,io, ecco non so come scusarmi...ma non li ho rotti tutti.. eh!

**CARLA**

Lasci stare. Ma me lo poteva dire prima però che ha dei problemi con bicchieri! Mi fatto fuori anche il servizio buono! Ma, ...ma mi scusi,

*(guarda verso i pantaloni di Giovanni)*

senta, sta forse per avere un'altra crisi?

**GIOVANNI**

Cosa? No! Perché?

**CARLA**

Mi sembra che stia incominciando, come dire, ad alzarsi la pressione, ad irrigidirsi..li?!

**GIOVANNI**

Ah! Questo? Ah! No, no non è il mio..sì ecco, voglio dire che non sono io che..insomma, sono riuscito a salvare un bicchiere, in tasca non mi stava e l'unico modo per portarlo qui era di non tenerlo sempre con le mani e così l'ho messo dentro i pantaloni.

*(Si toglie dai pantaloni il bicchiere)*

Mi dispiace, ogni volta spero di farcela a non farli cadere ma è inutile...

*(Carla prende al volo il bicchiere)*

**CARLA**

E' incredibile! Senti, diamoci del tu, e adesso cerchiamo di fare qualcosa almeno per non farti rompere più i bicchieri. Allora, vediamo..dove ho messo il manuale...eccolo...

*(sfoglia il manuale)*

..dunque...Io...Superlo...Es...nevrosi...perversioni sessuali...feticci...oggetti...ecco! "...è necessario abituare gradualmente il paziente alla vicinanza ad oggetti di cui hai timore o che non può toccare..." Benissimo! Allora..prendi in mano il bicchiere che ti è rimasto. Vieni qui sul divano e cerca di esercitarti, prendilo lentamente tra le mani, stringilo forte e pensa a qualcosa di piacevole. Vedrai che un poco alla volta ti ci abitui eh? Intanto raccontami dei tuoi problemi. Allora, cosa fai nella vita?

*(Giovanni prova tenendo il bicchiere con due mani e le braccia distese in alto, si concentra disteso sul divano)*

**GIOVANNI**

Sì ecco dunque, la mia è una storia triste. Io insegno, sono professore di matematica..

**CARLA**

Matematica? Pensa che io non l'ho mai potuta soffrire! Mi sono sempre chiesta come fa uno a diventare professore di matematica..

**GIOVANNI**

Eh! Ci vuole la passione! Io mi ci sono appassionato fin da piccolo...e anche adesso mi piace moltissimo..pensa che il mio hobby è risolvere problemi di algebra e geometria! Se sapesse quanta poesia c'è in un logaritmo!

**CARLA**

Eh già, sicuro, e della sua vita privata cosa mi dice? è sposato?

**GIOVANNI**

Sposato? Sì certo, sono sposato, ma tra poco non lo sarò più... stiamo divorziando.Il nostro rapporto è stata tutta una parabola discendente. Direi del tipo  $(x \text{ al cubo} - y \text{ radice di due})$

**CARLA**

Davvero? Se è al cubo deve essere proprio grave! Mi dispiace.

**GIOVANNI**

Ormai il nostro rapporto non poteva continuare. E pensare che appena sposati pensavo che vivere assieme a lei sarebbe stato semplice e facile come calcolare l'area di un triangolo...

**CARLA**

Come cosa?!

**GIOVANNI**

Ma sì..facile come calcolare l'area di un triangolo...moltiplicando la solida base del mio amore per l'altezza della sua passione...e poi dividendo il prodotto per due. E invece.. è stato come tentare di far convergere due rette parallele, che per definizione geometrica... ..eh! *(sospira)*

**CARLA**

..non si incontrano mai. Capisco..

**GIOVANNI**

Insomma è finita che mia moglie mi ha lasciato, siamo due caratteri troppo diversi. Quasi subito abbiamo cominciato a litigare. Lei è una donna forte, energica e molto esigente, ha un suo lavoro, dirige un negozio. Lei mi prendeva in giro in presenza di amici, mi faceva fare la figura del fesso. Diceva che ero un mezzo uomo, che non sapevo farmi valere, pensi che ogni mattina mi diceva.." ehi! guarda bene dentro le mutande se ci sono ancora le palle!.." Lei voleva un uomo forte, sa, come quelli della pubblicità. "Un uomo che non deve chiedere...mai!" Voleva un uomo profiterol!

**CARLA**

Profiterol?!

**GIOVANNI**

Sì ... profiterol...duro fuori e tenero dentro!

Anzi di più.. a volte voleva un uomo-torrone!

**CARLA**

Eh!?

**GIOVANNI**

Tutto duro! Dentro e fuori!

Io cercavo di essere come lei mi voleva e mi sforzavo di estrarre dal nostro rapporto quel poco di buono che restava. Tutto inutile! Le uniche cose che riuscivo ad estrarre erano le radici quadrate.

*(Gli sfugge il bicchiere dalle mani, ma cade sul divano)*

Ecco vedi? Vedi? Appena ne parlo divento nervoso e non riesco a tenerlo in mano. Una delle poche cose che mi calma i nervi è fare a mente qualche calcolo aritmetico...

*(sta a bocca aperta a fare qualche conto)*

I numeri quelli sì...loro non ti possono tradire, in fondo due più due fa sempre quattro, anche quando sei incazzato, anche quando hai litigato con tua moglie...e questo è molto consolante capisce? Purtroppo nei rapporti umani queste certezze non ci sono. E poi da un po' di tempo soffro di claustrofobia...

**CARLA**

Da quando? C'è forse stato un episodio che ha scatenato questa tua paura?

**GIOVANNI**

Sì, ecco, è successo poco tempo fa. Ero andato a trovarla per fare la pace, abbiamo deciso di fare una passeggiata fuori e per scendere abbiamo preso l'ascensore che si è guastato e sono rimasto da solo con lei per tre ore, prima che l'aggiustassero. Ad un certo punto lei si è innervosita e abbiamo iniziato a litigare.

*(Afferra per le spalle Carla)*

Urlava e mi diceva di fare qualcosa. "Fai qualcosa, fai qualcosa Sei il solito buono a nulla! Tu non sei un uomo, sei un'ameba senza spina dorsale!" Ad un certo punto mi sono sentito soffocare, e non c'è l'ho fatta, sono svenuto....Da quella volta non sopporto i luoghi chiusi e bui.

**CARLA**

Calma, calma, non agitarti, adesso vai in camera, ti distendi un poco a letto e ti rilassi, va bene? Tra un poco ne discutiamo con calma..

**GIOVANNI**

Sì certo. Grazie... lei mi salverà vero? Grazie..

*(Stringe per l'ennesima volta le gambe di Carla e poi si avvia verso la camera)*

**CARLA**

E non tentare di toccare nulla che sia fatto di vetro!

*(Non fa in tempo a finire la frase che sopravviene un rumore di vetro infranto)*

**CARLA**

*(Tra se' e se')*

*Bel colpo! Il portacenere di Murano!*

*Mio Dio! Ma guarda cosa mi doveva capitare! Speriamo che l'altro paziente non sia come questo. Magari il prossimo mi spacca i mobili!*

*Oppure mi strappa i vestiti!*

*(Sente suonare il campanello alla porta)*

**CARLA**

Cielo! Già qui? Magari è l'altro, coraggio, andiamo ad aprire. Chi è?

**MONICA**

Salve! Ci manda l'Università.....

*(Carla fa per aprire del tutto la porta)*

**CARLA**

Ora apro! No! Aspettate un momento..la lettera, non mi fragano più..

*(Con le spalle alla porta apre di nuovo la lettera)*

Allora dunque..."Il secondo paziente è una donna di circa 30 anni ed è affetta da una strana forma di timidezza nei confronti del sesso maschile.

In situazioni di crisi spesso tende a rifugiarsi in luoghi pui e stretti da cui come scoprirà è molto difficile farla uscire. Non sembra un caso grafico.

P.S. Puona fortuna e che Freud l'assistesse! "

Meno male! Questo sembra un caso più facile. ....Entrate!

**MONICA**

Salve, Io sono Monica e questa è la mia amica Maria.

*(Dà un'occhiata in giro con fare sospettoso)*

Entra Maria. Va tutto bene. Niente maschi.

*(Maria entra accompagnata da Monica con un sacchetto di carta in testa a cui sono stati praticati due fori per gli occhi. Monica porta un mangianastri stereo con la mano destra mentre con la sinistra tiene per mano Maria)*

**CARLA**

Ma...cosa..

**MONICA**

Vieni Maria puoi sederti qui, ecco.

*(La fa sedere sul divano)*

Eccoci qua.

**CARLA**

Ehm, suppongo che la paziente sia lei

*(indica Maria)*

**MONICA**

Ehi, ma come ha fatto a capirlo?

**CARLA**

Intuito femminile! O forse da quel sacchetto in testa.

**MONICA**

Ah! Già, è vero. Sa, ormai io ci sono abituata. Sono quasi due mesi che è così.

*(Sospira)*

**CARLA**

Cosa? Due mesi con quel sacchetto in testa?

**MONICA**

Eh già. Ma non lo tiene mica tutto il giorno, solo quando esce di casa.

**CARLA**

Ah! Ma perché?..

**MONICA**

E che ne so io? Lei dice che si vergogna della gente, ha paura che la vedano...ma in casa se lo toglie....Vero Maria che lo toglie?

*(Maria annuisce timidamente)*



**CARLA**

Ehm, piacere Maria io sono Carla. Assieme cercheremo di risolvere i tuoi problemi, eh?

*(porge la mano a Maria ma fatica a stringerla perché Maria con il sacchetto non ci vede bene)* Adesso sei tra amici, in un posto tranquillo e puoi toglierti quel sacchetto...vero?

*(Si avvicina e lentamente sfilta il sacchetto dalla testa di Maria)*

Ecco brava così..Ora devo chiedervi un favore. Voi siete mie ospiti, ma vi prego non dite a nessuno che siete qui per una terapia psicanalitica, eh? Siete semplicemente delle amiche. D'accordo?

**MARIA**

*(Con una vocina timida e con gli occhi chiusi)*

*Vuol dire che qui ci sono altre persone? Ci sono uomini qui?*

**CARLA**

Perché?

**MONICA**

Perché non sopporta gli uomini, ha paura degli uomini! Ecco perché! Quegli schifosi di maschi, ecco perché! E abbiamo accettato di venire da lei solo perché lei è una donna.

**CARLA**

Capisco...Beh, allora vediamo, com'è che per uscire di casa ha bisogno di coprirsi il viso?

**MARIA**

Ecco, è cominciato tutto due mesi fa

*(con vocina timida quasi sopraffatta dal pianto)*

ero al supermercato con il mio fidanzato. Ad un certo punto abbiamo cominciato a litigare. Non ricordo perché. Forse perché io quella sera non volevo uscire, volevo restare a casa sola con lui a guardare la tivvù.... io e lui soli , a stringerci tra le braccia e a scambiarci tenerezze e poi... e invece lui voleva uscire. Io volevo preparargli una bella cenetta con i soffocini al formaggio a lume di candela...sono bravina in cucina sa? E preparo delle ottime torte! Ah! A proposito ecco questa è una torta alla crema che ho preparato per lei. Per il disturbo che le darò restando a casa sua.

**CARLA**

Grazie è stata molto gentile...ma continui..la prego..

**MARIA**

Insomma abbiamo litigato perché a lui non piace la cucina vegetariana, a lui piacciono le bistecche...pensi che le mangia tutti i giorni! E allora ha voluto che andassimo al supermercato a comprare le bistecche e i cocomeri, ..sì gli piacciono tanto anche quelli!. Poi ad un certo punto mentre gli dicevo che troppa carne fa male... lui mi ha detto che non capivo un tubo e si è messo a guardare tutte le ragazze che passavano...e io gli ho detto di smetterla una buona volta di adocchiare tutte le ragazze che gli capitavano a tiro...

**CARLA**

Beh! Sai come sono gli uomini, anche Roberto il mio ragazzo, quando passa una bella donna le getta gli occhi addosso! è una cosa normale..

*(con voce dura e ironica)*

o quasi! E comunque il tuo ragazzo sarà stato un po' .. come si dice?..espansivo!

**MARIA**

Ah sì?! Anche il suo fidanzato quando vede una ragazza che gli piace si ferma e fischia con le dita in bocca e poi le urla "Ehi bella cosciona cosa fai stasera?"

*(imitando una voce maschile da scaricatore di porto)*

**MONICA**

Gli uomini, sono tutti dei falsi schifosi, non pensano ad altro!

**CARLA**

E poi cosa è successo?

**MARIA**

*(con voce rotta dal pianto)*

*Ad un certo punto della discussione lui si è messo ad urlare lì, in pubblicodi fronte a tutta la gente, a decine di persone. Diceva che era stufo marcio della mia stupida gelosia, stufo di me, e poi mi ha urlato altre cose terribili. A me, che sono così sensibile...!*

**CARLA**

Vai avanti, che ti ha detto?

**MARIA**

*(In lacrime)*

*Che ero il prototipo della casalinga di Vigevano..tutta casa e famiglia...e siccome io gli dicevo che mi vergognavo del suo comportamento mi ha dato uno schiaffo e mi ha piantata lì con il carrello della spesa, cinque chili di bistecche e due cocomeri...e con tutte quelle persone attorno..*

**MONICA**

Gli uomini, tutti così! Prendersela con una povera ragazza indifesa!

**MARIA**

Qualcuna rideva di me, altre persone stavano là a godersi lo spettacolo e a gustarsi la prossima scena, mi sembrava di essere in una telenovela! A proposito! Avete visto oggi la 1372esima puntata di "Matilda?" è riuscita a sposare Alfonso? Sapete non me ne perdo una! Pensate che fin dalla prima puntata io avevo capito che lui la tradiva e...

**MONICA**

Maria! Continua!

**MARIA**

Oh! sì si scusate...ecco. Alla fine non c'è l'ho fatta più a sopportare i loro sguardi e per la vergogna mi sono messa un sacchetto in testa e poi sono svenuta e non ricordo più niente..ecco!

*(breve crisi di pianto)*

**CARLA**

Oh povera cara! Sei svenuta per l'emozione!

**MARIA**

*(singhiozzando)*

*No, mi è mancata l'aria e non ho fatto i buchi nel sacchetto!*

**CARLA**

Ah! Insomma questo episodio ti ha sconvolta così tanto?

**MARIA**

Sì, ora non sopporto gli sguardi della gente soprattutto degli uomini. Adesso mi fanno *(enumerando contandoli sulle dita e guardando Monica che annuisce come uno scolaro guarda la maestra)* orrore, schifo ribrezzo, paura... e.e...

**MONICA**

Vomito, hai dimenticato" vomito".

**MARIA**

Ah! Sì Vomito! Ecco..insomma io non sopporto più di essere toccata dagli uomini...sono falsi, ipocriti..Lui non mi voleva bene, voleva solo il mio corpo. Adesso me ne rendo conto!

*(porta le mani al petto allargando la camicetta con gesto drammatico)*

Proprio come in "Gli amori di Ottavia". Sapete quando lei finalmente ha il coraggio di dirgli in faccia che se ne deve andare e lui invece....

**MONICA**

Maria!

**MARIA**

Oh?! sì scusate...ecco..E poi mi tradiva! Con tante donne! Dio solo sa quante! Sa, lui fa l'idraulico e quando lo chiamavano nelle case di solito trovava tante donne sole... e ci provava con tutte..lo so perché nel quartiere era famoso per questo! Lo chiamavano il mandrillo idraulico! Gli uomini non pensano ad altro, solo a quella cosa.. Quando mi guardano li posso quasi sentire mentre ansimano e si eccitano...mi spogliano con i loro sguardi!

**MONICA e MARIA**

*(insieme in coro)*

**Gli uomini, sono tutti così! Sono dei porci!**

*(In quel momento entra Giovanni di spalle a Maria con il bicchiere teso in avanti e stretto tra le due mani ed uno infilato in mezzo ai pantaloni)*

**GIOVANNI**

Sì ecco così ahhhh! haaa!, Hmmm! Mi piaci!

*(Suda e si concentra nel tenere il bicchiere camminando in modo goffo)*

**MARIA**

Ahhhhhhh! Ahhhh! Aiuto!

*(Urla a squarciagola in preda ad una crisi isterica e indica Giovanni; poi si alza di scatto e si rifugia dentro l'armadio e le urla si placano)*

**MONICA**

*(Si rivolge a Giovanni con furia)*

*E lei chi è? Ahh! è un maniaco sessuale!? Vade retro maschio in calore!*

*(indica il grosso bozzo nei pantaloni di Giovanni)*

**CARLA**

Ma cosa?

**MONICA**

Sono tutti uguali! Già proprio così! Ci risiamo! Ecco è successo di nuovo. Ma è chiaro no? A Maria fanno paura gli uomini e non sopporta la loro presenza. Questo tipo qui, l'ha spaventata. Maria aveva ragione pensate solo a quello!

Ma Che schifo! Maria non aver paura questo qui è innocuo! Vedi? Lo tocco e non succede niente!

*(Dà degli spintoni a Giovanni ancora frastornato)* Ma bravo, ha visto cosa hai fatto? Razza d'imbecille. Ma lo sai che stava già meglio? E adesso hai rovinato tutto...Si può sapere chi sei? Come sei capitato qui? Sei un maniaco sessuale vero?

**GIOVANNI**

No, no, io sono Giovanni e sono amico di Carla.

**MONICA**

Ma bene! Io accompagno la mia più cara amica da una psicanalista raccomandata da luminari dell'università e questa poi ha degli amici che sono dei maniaci sessuali...!

**CARLA**

Ma no! Cos'ha capito? Giovanni è un paziente come Maria!

*(rivolta a Giovanni)*

Ma non potevi fare attenzione! E adesso come facciamo a farla uscire di là?

*(Giovanni si avvicina all'armadio e a Carla che sta cercando di aprire l'anta, urtandola da dietro)*

E togli quel bicchiere dai pantaloni!

Maria, ti prego esci di lì ti mancherà l'aria!

*(tenta di aprire ma Maria fa resistenza e urla di no che non vuole aprire)*

**MONICA**

Niente paura ci penso io. Fa sempre così. Quando è in crisi cerca sempre un posto buio e nascosto dove andare a rifugiarsi.

*(Prende il registratore e inserisce una cassetta, si sente uno slow-rock americano degli anni '50/60)*

è l'unico modo per calmarla, sa. Ecco Maria, la senti? è la tua canzone! Ti stai rilassando?

*(Piano piano la porta dell'armadio si apre e fa capolino la testa di Maria che però vede Giovanni e urla ancora)*

Si calma solo così, con canzoni romantiche degli anni sessanta.

**CARLA**

Canzoni degli anni cinquanta..?

**MONICA**

Sì ecco lei è sempre stata molto romantica...Ma da quando è stata abbandonata dal quel mascalzone del suo fidanzato ha superato ogni limite: passa giornate intere ad ascoltare musica di questo tipo e a guardare vecchi film d'amore e quintali di telenovelas alla tv.

**MARIA**

*(Dall'armadio)*

*Fatelo allontanare. Non lo voglio qui vicino. Ho paura!*

**CARLA**

Maria, Giovanni è un paziente come te, non ti deve spaventare. Garantisco che non ti farà alcun male!

**MARIA**

*(sbirciando)*

*Non ci credo! E poi non sopporto che mi metta gli occhi addosso. Quello è un maniaco sessuale ho visto benissimo quel bozzolone in mezzo alle gambe! Scommetto che vuole farmi credere che ha un coniglio nelle mutande!  
Se volete che esca fatelo allontanare oppure datemi il mio sacchetto!  
(Monica fa allontanare Giovanni)*

**CARLA**

Avanti Maria, non puoi indossare in eterno quel sacchetto! E poi non si respira bene con un sacchetto in testa! Ed è anche antiestetico, una così bella ragazza con un così bel viso deve affrontare il mondo e gli uomini senza nessun timore!

**MARIA**

E va bene io esco, ma il sacchetto in testa allora se lo deve mettere lui! E senza buchi!

**GIOVANNI**

Chi io?! Ma..!?! E perché?

**MARIA**

Sì! Così non mi vede. E se non mi vede non potrà farmi del male.

**MONICA**

Non ti preoccupare Maria se questo cerca solo di toccarti con un dito io lo stendo con pugno in testa! Ecco, si metta questo sacchetto e non faccia storie!

**CARLA**

*(Annuisce) Uhm! Non ha tutti i torti. Va bene se questo può servire a farla uscire...*

*(Giovanni si mette il sacchetto in testa così Carla e Monica possono far uscire Maria che si siede sul divano)*

**MONICA**

Tu devi acquisire coscienza del tuo essere donna e non devi farti metter sotto da nessun uomo! E questo devi urlarlo a tutto il mondo quando ti senti minacciata! *! (La prende per le spalle e la scuote)* Hai capito?!

**CARLA**

Calmatevi tutti adesso eh? La psicologa qui sono io! Maria, ecco adesso stai qui tranquilla mentre vado a sistemare un po' la cucina dal disastro che ha combinato Giovanni.

**MONICA**

Ed io torno subito, vado in macchina a prenderti la valigia.

**MARIA**

Ma io ho paura a restare sola con il maniaco!

**MONICA**

*(rivolta a Giovanni che si è nel frattempo sollevato un poco il sacchetto)*

*Tranquilla Maria, sono sicura che non ti succederà niente, e tu, abbassa quel sacchetto, sottospecie di maschio in calore, guai a te se la tocchi!*

*Giuro che ti torco il collo e ti piazzo un calcio in mezzo alle gambe !*

*(Giovanni stringe le gambe in un gesto di protezione)*

*Così per te il pisello d'ora in avanti sarà solo un ortaggio! ...E comunque è meglio che tu tenga occupati i tuoi tentacoli..vediamo..ah ecco! Fino a che non torno devi battere le mani così le terrai occupate e Monica sentirà se tenti di metterle le mani addosso!*

*Avanti..! Comincia!*

*(Monica e Carla escono)*

**GIOVANNI**

Battere le mani? Sì sì certo! *(inizia a battere le mani lentamente)*

**GIOVANNI**

*(Giovanni visibilmente impressionato ancora con il sacchetto in testa perde il senso dell'orientamento e parla rivolto al muro)*

*Mi..mi dispiace non volevo spaventarla. Anche io sono in cura dalla dottoressa sa?.*

**MARIA**

Ah, sì? Allora, forse lei è diverso dagli altri uomini!

**GIOVANNI**

Sì certo! Sono proprio un diverso! Cioè voglio dire..ecco insomma che non ha nulla da temere da me. Glielo assicuro! Posso togliermi il sacchetto adesso?

*(Si alza un poco il sacchetto per parlare)*

**MARIA**

Va bene, ma lo sollevi solo un poco. E non si muova! La prego mi parli ancora di lei, di cosa fa nella vita..così la conoscerò meglio e non avrò più paura..oh! che situazione! Proprio come è successo a Ermengarda in "Galline di Rovo", sa quella nuova telenovela...

**MONICA**

*(Rientra di colpo urlando)*

*Ho detto che devi battere le mani!*

*(Giovanni spaventato riprende a batterle questa volta però freneticamente come ballasse il flamenco mentre Monica esce sbattendo la porta)*

**GIOVANNI**

Ecco, io sono un professore di matematica. Sono qui perché soffro di claustrofobia e di altri piccoli problemi..con mia moglie, chiusi in ascensore abbiamo litigato...ad un certo punto mi ha preso un attacco ...

**MARIA**

Oh! ma una volta anche io mi sono trovata in una situazione così in mezzo a molte persone al buio e con un caldo soffocante....ad un certo punto non ho retto più e mi sono messa ad urlare come una pazza...urlavo ed urlavo e mi sono messa anche le mani sui capelli sa?...

**GIOVANNI**

E poi cosa è successo?

**MARIA**

Be' si sono messi ad urlare anche gli altri! E più urlavo io e più urlavano loro! È stato terribile, nessuno che mi aiutava! Tutti che si agitavano e urlavano!

**GIOVANNI**

Anche lei vittima di un black-out? Dove è successo? In ascensore?

**MARIA**

Be' non proprio, ecco, io glielo avevo detto al mio fidanzato di non portarmi ai concerti rock....!

**CARLA**

Vedo che avete fatto conoscenza. Va meglio ora?

**MARIA**

Si, grazie.

**GIOVANNI**

Ehi! Posso togliermi il sacchetto ora?

**CARLA**

Non lo so, adesso vediamo. Maria allora, adesso togliamo il sacchetto eh!? Piano piano.

*(toglie piano il sacchetto dalla testa di Giovanni e sottovoce gli dice)*

Su, cerca di aiutarmi, fai una faccia tranquilla e che ispiri fiducia, capito?

*(Giovanni annuisce e fa una faccia da imbecille)*

**MARIA**

Oddio!

*(Sbirciando dalle dita)*

Ma che cos'ha?! Sta male? Poverino!

**CARLA**

Ma no che non sta male! E smettila di fare quella faccia da imbecille.

**MARIA**

Fa caldo qui! Si può avere un bicchier d'acqua?

**CARLA**

Sì certo..Ah! non ci sono più bicchieri..

**GIOVANNI**

Ecco qua!

*(Toglie il bicchiere dai pantaloni e lo dà con cautela a Maria)*

**CARLA**

Un momento!

*(Prende il bicchiere assieme a Giovanni)*

Che rapporto hai con i bicchieri? Voglio dire quand'e' stata l'ultima volta che ne ha rotto uno?

**MARIA**

Eh? Ma non so...credo un anno fa...

**CARLA**

Va bene...daglielo!

**MARIA**

Ah grazie! ....

*(Guarda il bicchiere e poi i pantaloni di Giovanni infine appoggia il bicchiere)*

**GIOVANNI**

Che c'è? Non ha più sete?

*(riprende il bicchiere e lo rimette nei pantaloni)*

**MARIA**

No, che strano, mi è passata di colpo!

**CARLA**

Allora, Giovanni, continuiamo eh? Prendi un bicchiere e tienlo forte così. Ripeti con forza " Io ce la faccio! Io lo voglio! Io ti accetto io ti voglio!" Hai capito?

*(Giovanni annuisce e ricomincia ad esercitarsi)*

Maria, vieni qui. Con te cercherò di avere un approccio graduale in modo da farti accettare un po' alla volta la vicinanza degli uomini. Mi serve un uomo. Ah! Vieni qui e cerca di toccare Giovanni.

**MARIA**

Toccarlo? No no! Non ce la farò mai! Ho troppa paura ! E se poi si eccita guardandomi?

**CARLA**

Che cosa? E va bene, allora mettili alle sue spalle così non ti vede e tu puoi toccarlo senza paura.. Inizia prima dalla testa e poi piano piano scendi con le mani in tutto il corpo, ok?

**MARIA**

Non posso! Io vorrei farlo, ma sento l'istinto di fuggire via a nascondermi! Come faccio?

**CARLA**

Qui ci vuole una soluzione drastica. Ai mali estremi estremi rimedi...Maria tu devi abituarti ad avere dei contatti fisici con gli uomini, devi vincere la paura. Allora, Giovanni, tu lasciati toccare, intesi? Adesso perché Maria non venga sopraffatta dall'istinto di fuggire quando ti sta vicino, vi lego assieme per un po' eh? Dunque vediamo dove ho messo la cintura dell'accappatoio?

*(Fruga dentro l'armadio)*

Eccola!. Venite qui. Ecco qua!

*(Li lega l'uno all'altro ad una caviglia con la cintura dell'accappatoio)*

Bene. Ora Maria, puoi cominciare.

**MARIA**

Così va bene?

*(Alle spalle di Giovanni, piano piano lo tocca alla testa alle spalle al bacino e sul sedere provocando la reazione imbarazzata di Giovanni)*

**GIOVANNI**

Signorina Maria, ma cosa fa?

**CARLA**

Giovanni, lascia fare e pensa a concentrarti e cerca di avere più confidenza con il bicchiere che hai in mano! Non stringerlo troppo stai leggero.

Così.

*(Si avvicina a Giovanni e gli stringe le mani)*

Ecco ora avvicina il bicchiere al corpo, piano, piano così!

*(Carla si avvicina a Giovanni con il movimento tenendo le mani di Maria attorno al corpo di Giovanni, poi riprende le mani di Giovanni)*

**MARIA**

Carla, io vado bene così?

**CARLA**

Brava Maria! Ancora più vicino adesso! Giovanni a voce alta! Ormai il bicchiere è una parte di te stesso è tuo e non ti sfuggirà più vero? Dillo che lo vuoi!

**MARIA**

Devo parlare anche io?

**CARLA**

Uhhh...si forse è meglio, questo rafforzerà l'esperienza...avanti..prova a dire " A me piacciono gli uomini, li voglio toccare, li voglio abbracciare...." Forza...

**MARIA**

A me piacciono gli uomini...li voglio toccare...

**GIOVANNI**

Sì! Lo voglio! Non mi sfuggire, non mi sfuggire! Ah! Ahhhg!

*(Si sforza e sospira)*

Ti voglio! Sì, Sì...

*(Ma non ce la fa e gli cade il bicchiere ma Carla si china a raccogliarlo al volo e poi ancora in ginocchio davanti a lui glielo porge)*

**CARLA**

Eccolo qua, non si è rotto! Forza non ti scoraggiare, riprova!

**GIOVANNI**

Ti voglio, non mi sfuggirai più! Ahhhh!

**MARIA**

Mi piacciono gli uomini...ahhh! Sì.

**CARLA**

*(rivolta a Giovanni)*

*Ecco, bravo, Sì si così!*

*(Rivolta a Maria)*

*Forza Maria...*

*(In quel momento entra Roberto)*

**ROBERTO**

Ciao amore sono tornato!

*(Maria vede entrare Roberto ed urla; Roberto poi è sconcertato nel vedere Carla così in ginocchio vicino ad uno sconosciuto con un grosso bozzo in mezzo a pantaloni...)*

**ROBERTO**

Ma cosa sta succedendo qui? Carla! Ma questa... è un'orgia!

*(Giovanni spaventato lascia cadere il bicchiere, Maria urla e sempre urlando si nasconde dietro Giovanni e lo trascina con se' nell'armadio)*

***Fine primo tempo***

***Secondo Tempo***

**CARLA**

Oh! Roberto, ti posso spiegare tutto è un esperimento..

**ROBERTO**

Sì un esperimento per delle nuove figure erotiche del kamasutra! Che schifo! Ma chi è quell'uomo. E quell'altra chi è?

**CARLA**

Hai rovinato tutto! Stava andando tutto così bene..

**ROBERTO**

Ma che stai dicendo? Cosa significa tutto questo?

**CARLA**

Ti prego calmati e ti spiegherò tutto. C'è una spiegazione logica a tutto questo! vedi... lui, io e Maria e anche Monica, i bicchieri cadono e il sacchetto e la claustrofobia e Maria che ha paura perché è vero che voi uomini siete tutti uguali...!

**ROBERTO**

Ma che stai dicendo? Calmarmi un corno! Uno torna a casa dal lavoro e trova due tipi che ansimano e tu che...che!...che stavi facendo eh? Magari gli stavi cucendo un bottone dei pantaloni vero? Beh! Cerca di trovare una scusa migliore perché oggi i pantaloni hanno tutti le cerniere lampo!..

**CARLA**

Roberto! Non penserai che io..!

**ROBERTO**

Io non penso, io vedo! Come hai potuto?

**CARLA**

Roberto! Ti prego ora siediti e rilassati. Si tratta di un esperimento di...

**ROBERTO**

Ah! Lo chiamano così adesso? Dov'è quel tipo e l'altra donna, dove sono?

*(Roberto si avvicina all'armadio per cercare gli intrusi, fa per aprire l'anta ma trova dentro Maria che si mette ad urlare e richiude di colpo l'anta)*

Maledizione ma di solito non sono solo gli uomini a nascondersi negli armadi?! Chi è questa?

**CARLA**

E' una paziente no?

**ROBERTO**

Una paziente? Non ci capisco più niente! Mi gira la testa!

*(Si accascia sul divano mentre Carla brevemente tenta di spiegargli la situazione)*

**CARLA**

Ecco ti spiego tutto dunque vedi, il professore all'università mi ha spedito una lettera, e loro sono Giovanni e Maria. Chiaro no?

**ROBERTO**

No! No che non è chiaro! No, non può essere vero, mi hai tradito! E neanche con uomo! Ma con uomo ed una donna assieme! Se la gente lo verrà a sapere mi metteranno nel Guinness dei primati!

*(Entra Monica con le valigie)*

**CARLA**

No, no, ascolta, sono due pazienti che l'università mi ha mandato in terapia. Sono qui per curarsi.

**ROBERTO**

Ah! E questa tu la chiami cura! Questa è la cura del sesso! Dio non capisco più nulla...Mi gira la testa...

*(siede sul divano)*

**MONICA**

*(Entra dalla porta)*

Eccomi qua! Maria dove sei?

*(Non si accorge di Roberto)*

**CARLA**

E' nell'armadio....

**MONICA**

Ancora! Ma che è successo? Ha visto un'altro maschio?

**CARLA**

Sì lui..

*(indica Roberto)*

**MONICA**

Brutto..!\*@! E tu chi sei? Cosa hai fatto a Maria? Parla o ti spacco questa valigia sulla testa!

*(Roberto intimidito si accuccia sul divano)*

**ROBERTO**

E questa chi è?

**CARLA**

Calmati Monica! è Roberto il mio fidanzato...non farebbe del male ad una mosca! Vero Roberto?

**ROBERTO**

Sì sì sì, è vero

*(sottovoce)*

è pazza , questa è pazza, chiamiamo aiuto presto...il 113...

*(scivola verso il telefono).*

**CARLA**

Ma che pazza! Lei è l'amica di Maria. Cerchiamo piuttosto di far uscire Maria da là dentro invece! Oddio! ma lì dentro c'è anche Giovanni e Giovanni soffre di claustrofobia! Presto tiriamolo fuori di lì!

*(Si avvicinano all'armadio mentre Giovanni urla aiuto rantolando)*

**CARLA**

Maria ti prego esci di lì! Monica metti la musica! Maria esci e fai uscire anche Giovanni! Come state?

**MARIA**

Io sto bene ma Giovanni non lo sento più....è strano è diventato tutto rigido! Non si muove!

**MONICA**

Va bene...

*(accende il mangianastri, si diffonde uno slow-rock anni '50 e si rivolge a Roberto)*

Tenga lo indossi e non faccia storie se non vuole che la sistemi io...capito?

*(E con fare minaccioso porge a Roberto il sacchetto di carta che tiene in mano)*

**CARLA**

Presto tiriamolo fuori...!

*(tentano di aprire l'anta e non ci riescono - panico generale poi l'anta si apre di colpo e Giovanni appare, tutto rigido e ancora legato a Maria, di cui si vede solo la caviglia; lo slegano e lo appoggiano sul divano mentre Carla fa aria a Giovanni)*

Monica fai uscire Maria...!

**MONICA**

Forza Maria, esci di lì!

**MARIA**

*(Sbirciando dall'anta)*

*Io di qui non esco se prima quello sconosciuto non si mette il sacchetto in testa!*

**ROBERTO**

Ma che cosa sta succedendo, cosa significa questo sacchetto?...e io non sono uno sconosciuto! Esigo una spiegazione!

**CARLA e MONICA**

Mettitelo!

**ROBERTO**

Voi siete tutti pazzi!

**MONICA**

Poche storie, uomo! Mettilo e zitto!

*(Si avvicina minacciosa)*

**ROBERTO**

Sì, Sì!

*(tra se' e se')*

Con i pazzi non si discute!

*(Roberto intorpidito mette il sacchetto che però questa volta ha disegnato su una faccina tonda con il sorriso stile "don't worry be happy" molto ridicola e poi esce sempre con il sacchetto in testa ma non ci vede bene e sbatte sullo stipite della porta della cucina)*

**CARLA**

Bhe!?! E quel disegno sul sacchetto cos'è?

*(Rivolta a Monica chiedendo spiegazioni sul disegno del sacchetto)*

**MONICA**

Ecco ho pensato che Maria vedendo quel disegno di una faccia ridicola potesse controllare la sua paura per gli uomini che in fondo non sono che dei...

**CARLA**

Falsi traditori?

**MONICA**

Già!

**CARLA**

Ascolta, Monica, tu adesso però mi devi spiegare perché ce l'hai tanto con gli uomini. Che cosa ti hanno fatto?

**MONICA**

*(Continua intanto la musica di sottofondo)*

*Che cosa mi hanno fatto?! Che cosa mi "ha fatto"! Lui! Quel mascalzone. Si sono stata tradita anche io!...E' stato tanti anni fa, mi ero innamorata di uno studente straniero, un bel ragazzo tedesco. Lui faceva l'università, studiava psicologia. Anche lui era molto innamorato di me..o almeno diceva di esserlo. Così siamo andati a vivere assieme..lui però era senza un soldo così io lavoravo per tutti e due. Ah! Avrei fatto qualsiasi cosa per lui tanto ero innamorata, poi lui si è laureato mi dice "senti, Monica..fado in cermania a festeggiare con gli amici mia laurea, torno ciofedì e poi ci sposiamo. Bene è da dieci anni che non lo vedo! Non so più nulla di lui. Ah! Se solo potessi averlo davanti per cinque minuti!*

*(mentre parlano Monica e Carla cercano di rianimare Giovanni che è vittima sua malgrado dell'irruenza verbale e fisica di Monica che immagina di avere davanti il suo vecchio fidanzato)*

*Capisci adesso perché ce l'ho con gli uomini? Eh?*

**CARLA**

Capisco, è una storia triste. Ma gli uomini non sono tutti così dovresti cercare di cambiare il tuo atteggiamento verso di loro...

**MONICA**

Ha! Cambiare eh!? E quello che è successo a Maria allora? Come la mettiamo? No, no! Degli uomini non ci si può fidare! Te lo dico io. Oh povera Maria! Ma io non mi sono lasciata abbattere come è successo a lei. E ora lei deve imparare a difendersi e a non avere più paura degli uomini.

**MARIA**

Posso uscire adesso? Non mi sta guardando vero?

*(Maria finalmente esce)*

**CARLA**

Bene ora calmiamoci tutti! E cerchiamo di collaborare per aiutarci a vicenda va bene? Ora Giovanni come sta? Meglio? Bene.

**MONICA**

*(Rivolta a Giovanni)*

*Ehi, tu!, Non credere di cavartela fingendo di star male. Infila subito il sacchetto!*

*(ed infila un sacchetto in testa a Giovanni ancora semisvenuto)*

**GIOVANNI**

Io ho la pressione alta! Sto male! Aria! Ho bisogno di bere qualcosa!

*(con voce fioca)*

**ROBERTO**

*(Mentre Carla e Maria Monica si parlano Roberto entra e si rivolge a Giovanni ,sono tutti e due con il sacchetto in testa)*

*Ehm, ....salve io sono Roberto, il fidanzato di Carla, sul serio lei è un paziente?*

*(porge la mano tentando di raggiungere quella di Giovanni ancora parecchio confuso il quale risponde con un rantolio)*

**CARLA**

Ma certo che lo è! Ora ti spiego bene tutto! Aspetta! Monica intanto accompagna Maria in camera fino a che si è ripresa. Giovanni togliti il sacchetto e vieni con me in cucina ti dò io da bere, così non tocchi i bicchieri.

*(gli toglie il sacchetto lo accompagna e poi torna da Roberto )*

**ROBERTO**

Ehi, e io?

*(Alza il sacchetto mentre parla)*

**MONICA**

Tu tientelo ficcato su o ti infilo la valigia in testa!

**ROBERTO**

Aiuto la pazza!

*(Sottovoce) Carla telefona alla croce rossa, alla neurodeliri!*

*(tenta di raggiungere il telefono)*

**CARLA**

Smettila Roberto, non è pazza, lei è Monica, l'amica di Maria ed è molto preoccupata per lei. Per questo forse è un poco rude. Vero Monica?

**MONICA**

Già soprattutto con gli uomini..

*(Con fare duro e schifato)*

**ROBERTO**

Vuoi dire che non è pazza? Allora cambia tutto!

*(Togliendosi il sacchetto)*

Bene, allora cara signorina Monica se ne vuole andare da casa mia o devo buttarla fuori io?

**MONICA**

Che cosa?!

*(Si avvicina a Roberto con fare minaccioso) E tu sottospecie di maschio ridicolo vorresti buttarci fuori e restare qui con la povera, indifesa, piccola Maria? Ma sono io che ti butto fuori!*

**CARLA**

Calma! Calma! Ti prego Roberto fallo per me. E tu Monica se vuoi veramente aiutare Maria, stai tranquilla, Roberto è un bravo ragazzo. Vero?

*(si rivolge a Roberto)*

Ecco vedi? Sei convinto adesso? Sono dei casi terribilmente complicati! E ti ci sei messo anche tu a complicarli ulteriormente! Adesso ci sei in mezzo e devi aiutarmi. Fallo per me! Eh? Se vuoi che finalmente realizzi il mio sogno e che diventi PSicanalista devi....

**ROBERTO**

Carla! Ancora!, Ti ho detto di non pronunciare parole che iniziano così!..Ora devo proprio andare in bagno! Hai chiamato l'idraulico?

**CARLA**

Sì, dovrebbe essere qui fra poco!

**ROBERTO**

Fra poco! Ma a me scappa adesso!

*(Rumore di sciacquone del bagno)*

E dove la faccio intanto?

**CARLA**

Non la fai, la tieni!

**ROBERTO**

Eh no! Non ce la faccio. No! Devo trovare una soluzione...Cristo in che razza di situazione mi trovo! Se lo racconto non ci credono.

*(Gira in tondo e poi esce, mentre entra Giovanni un poco rinfancato)*

**CARLA**

Dunque facciamo il punto della situazione! Direi di affrontare un problema alla volta, prima di tutto cerchiamo di aiutare Maria.

Allora la prima cosa da fare è senz'altro riuscire a farle superare la paura di essere toccata. Dov'è il manuale? Ecco qua....dunque nevrosi, nevrosi, fobie,fobie, ecco! pagina 354, allora

"...all'origine di molte fobie spesso sta un episodio accaduto nell'infanzia. Uno dei momenti cruciali nell'infanzia è quando si prende per la prima volta coscienza del proprio sesso...."

Perfetto! Allora Maria adesso cercherò di farti rivivere qualche episodio della tua infanzia e tu devi aiutarmi cercando di immedesimarti in te stessa quando avevi diciamo circa sette o otto anni eh? Hai capito?

**MARIA**

Credo... credo di sì! *(rivolgendosi agli altri)*

Oh! Com'è romantico! Proprio come in "Olinda schiava della passione" !

**CARLA**

Però, però.... per farti riconoscere la tua sessualità mi occorre una componente maschile di quell'età.

Giovanni dove sei? Veni qui!. Allora hai capito no?!? Diciamo che ora tu sei un bambino di sette anni che scopre la propria sessualità assieme ad una bambina. Ok? Bene allora forza, avanti! Parlatevi!

**GIOVANNI**

*(Carla toglie il sacchetto a Giovanni)*

Ma, ma?!

**CARLA**

Ma cosa?

**GIOVANNI**

Ma come faccio a scoprire la mia sessualità? Cosa devo fare?

**MONICA**

Io un'idea c'è l'avrei..?

*(gli si avvicina minacciosa e Giovanni spaventato si copre con entrambe le mani il cavallo dei pantaloni)*

**CARLA**

Ti prego Monica....! Dunque, non lo so.. da piccoli di solito si gioca al dottore no? è una cosa che hanno fatto tutti. Avanti, allora, giocate al dottore.

**GIOVANNI**

Ma io non sono capace, non ho mai giocato al dottore....preferivo le equazioni.

**CARLA**

Ma su, che non è difficile...dai, forza, ti rivolgi a lei e le dici che vuoi giocare al dottore...e' semplice!

**GIOVANNI**

Va bene, allora..ecco..ciao bambina. Io mi chiamo Giovanni, giochiamo al dottore?

*(Con voce e modi da adulto).*

**CARLA**

NO!,No, no! Non così, quando dico im-me-de-si-mare voglio che vi comportiate come dei bambini, come quando eravate bambini, quindi la voce e gli atteggiamenti devono essere quelli. Aspetta, ti faccio vedere.

*(in quel momento entra Roberto)*

Ciao bambino, io mi chiamo Carla e tu? Giochiamo al dottore?

*(Con voce e modi di una bambina di sette anni)*

**ROBERTO**

*( assistendo alla scena)*

Lo sapevo, è impazzita, è impazzita anche lei!

*(tra se' e se' parlando di Carla ed esce)*

**CARLA**

*(rivolta a Monica)*

Ciao bambina vuoi che giochiamo al dottore?

**Monica**

Sì giochiamo, andiamo in cerca di maschi e poi gli apriamo la pancia!

*(con voce da bambina cattiva)*

**CARLA**

Ecco quasi giusto! Capito? Forza allora!

**GIOVANNI**

Ciao bambina ,

*(con fare e voci da bambino).*

Io mi chiamo Giovanni e tu?

**MARIA**

Ciao. Io mi chiamo Maria.

**GIOVANNI**

Maria, vuoi giocare al dottore?



**MARIA**

...Si giochiamo, però io faccio l'infermiera. Spogliati!

**GIOVANNI**

Ma il dottore sono io! Sei tu che devi spogliarti...

**MARIA**

E io sono l'infermiera e le infermiere non si spogliano!

*(Rivolta a Monica)*

**MONICA**

E' vero, ha ragione! è ora di finirla con questi giochi maschilisti! Che si spogli il dottore una buona volta!

**GIOVANNI**

E adesso?

*(Rivolto a Carla)*

**CARLA**

Vuol dire che siccome c'è la parità dei sessi questa volta si spogliano sia il dottore che l'infermiera, va bene? Andate avanti ora!

*(Maria si toglie la camicetta e resta in reggiseno e Giovanni si toglie la giacca e la camicia)*

**ROBERTO**

Ma! Allora è vero che qui c'era un'orgia! Io chiamo la polizia! E lei signorina lei non può stare così in reggiseno!

**MARIA**

Va bene, allora me lo levo?

*(rivolta a Carla)*

**CARLA**

*(Sottovoce)*

*Ssshhh! Silenzio! Non vedi che sono a buon punto? Stanno per riportare a galla qualcosa di profondo! Magari una turba legata ad uno stereotipo psico affettivo, zitto!*

*(Roberto fa per replicare)*

**MONICA**

Zitto e non si muova di lì. Non ha sentito la dottoressa?

**CARLA**

Avanti...continue!

**GIOVANNI**

Io, io vorrei sentire il tuo cuore che batte. Posso?

**MARIA**

Sì, ma non mi toccare!

*(Giovanni appoggia la testa sui seni di Maria)*

**GIOVANNI**

Non lo sento molto bene. Ci sono delle cose strane che hai davanti qui! Cosa sono?

*(Indica i seni di Maria)*

**MARIA**

Questi? Mah! Non lo so! Mi sembra di averle sempre avute! Le hai anche tu?

**GIOVANNI**

Ehi! Io non c'è le ho! Me le fai vedere?

**MARIA**

Sì però non ti avvicinare!

*(Mostra molto velocemente un poco il seno)*

Giovanni, adesso tocca a me, io voglio tastarti la pancia per vedere se hai la bua!

*(Si avvicina a Giovanni che è tutto rigido per l'emozione e lo tasta sulla pancia prima in su e poi sempre più giù e poi si ferma sul più bello.)*

*Cerca con gli occhi Carla che le fa infine un cenno di incoraggiamento)*

Giovanni, cos'è quel coso che hai lì?

**GIOVANNI**

Lì dove?

**MARIA**

Lì, in mezzo alle gambe.

**GIOVANNI**

Non lo so, mi sembra di averlo sempre avuto!

*(Perplesso)*

**CARLA**

Ci siamo! è il momento cruciale! Tutti zitti!

*(rivolta a Roberto e Monica)*

**MARIA**

*(Si guarda)*

*Io non c'è l'ho! Me lo fai vedere?*

**GIOVANNI**

Sì! Tieni!

*(Si volta e fruga nei pantaloni e.... porge a Maria il bicchiere che cade a terra.)*

**CARLA**

Un bicchiere? Fermi! Stop! Qui c'è qualcosa che non va ma non riesco a capire cosa!

Sospendiamo per il momento, è meglio. Andate a bere qualcosa..se trovate ancora bicchieri!

*(escono Maria, Giovanni e Monica e in quel momento suonano alla porta)*

**CARLA**

Chi è?

**IDRAULICO**

Sono idrauliko signhora!

*(con forte accento tedesco)*

**CARLA**

Ah! Va bene ora apro!

**ROBERTO**

Ah! Sia ringraziato il cielo! Io non ce la facevo proprio più, mi distendo a letto...chiamami quando ha finito

*(si stringe le gambe in preda allo stimolo di far pipì ed esce)*

**CARLA**

Salve! Allora, ecco il problema è lo scarico del bagno, è intasato. Quando vado io è tutto a posto ma quando ci entra Roberto non funziona e poi lui se la prende con me! Il bagno è di là. Faccia pure con comodo, io torno subito... ehi!

*(Si volta)*

**IDRAULICO**

Ja?

**CARLA**

Ma lei è tedesco? Spero che non venga direttamente dalla Germania vero? Perché io non voglio pagare nessun sovrapprezzo eh!

**IDRAULICO**

*(con forte accento tedesco) No, no non si preoccupi, io emigrato, sì, emigrato in Italia da Germania. So, abbiamo saputo che in Italia molto, moltissimo lavoro per idraulici ..e kosi..*

**CARLA**

Ma non mi dica...

*(Si avvia verso la cucina)*

..e' incredibile il mondo sta proprio cambiando..

**IDRAULICO**

Molto pene!

*(Aspetta che sia uscita Carla per andare al telefono e fare una chiamata sottovoce)*

Pronto, Università, dipartimento Psicologia?! Pronto? Franz? Ja! Zono io e sono kvi in casa sua! No, kui nessuno mi konosce. Nessuno può immaginare che io non sono idrauliko, ma il Professor Atafich, luminare psikanalisi....defo dire che festire da idraulico mi diferte. è già è stata una fortuna che ci fosse l'idraulico da noi oggi!

A proposito kquanto ha foluto per il noleggio della tuta e degli attrezzi? Ah pero! Che prezzi! Comunkue ne falefa la pena, così ora posso controllare lo svolgersi dell'esperimento senza che nessuno se ne accorga! Cosa? Se so fare idraulico? Che domande? Certo che no! Non so neanche dofe si comincia! Infenterò una scusa...Ora ti lascio sta arrifando kualcuno...

*(si avvia verso il bagno prima che arrivino Monica e Carla)*

**MONICA**

*(parla dalla porta con Carla)*

Riuscirà a guarire Maria? A non farsi più spaventare dagli uomini ?

**CARLA**

Non lo so, però mi pare che dia segni di miglioramento...comunque ne avremo la prova tra poco quando vedrà un altro uomo...

**MONICA**

Ferma! Come sarebbe a dire un altro uomo? E chi è?

**CARLA**

Come chi è? è l' idraulico.

**MONICA**

Un idraulico? Cielo! Se ne deve andare subito! Non può stare qui!

**CARLA**

E perché se ne deve andare?

**MONICA**

Ma non ti rendi conto? Se Maria vede questo qui, avrà un'altra crisi! Già due uomini qui sono troppi, figuriamoci tre! E poi quello è un idraulico!

**CARLA**

Beh! Certo che è un idraulico. E allora?

**MONICA**

Ma non ricordi? L'ex ragazzo di Maria di mestiere faceva proprio l'idraulico! Non puoi farlo rimanere Maria potrebbe avere uno shock irreversibile!

**CARLA**

Accidenti è vero! Adesso lo mando subito via!

*(parla verso la porta del bagno)* Signor idraulico, senta, torni un altro giorno! Mi scusi ma non possiamo farle riparare il bagno oggi!

**ROBERTO**

*(dalla porta della camera esce Roberto)*

Fermi tutti! O faccio una strage! Lui resta invece!

**MONICA**

Ah sì? E perché mai?

**ROBERTO**

Perché sì! Perché questa è casa mia! E decido io chi deve restare a riparare il water! E poi devo usare il bagno perchè è da otto ore che mi scappa!

**MONICA**

E tu per soddisfare le tue basse funzioni corporali vorresti provocare un trauma irreversibile a Maria? Che ne sarà della sua PSiche? eh?! Sei un egoista! Ecco cosa sei !!

*(Roberto al suono "ps" stringe per l'ennesima volta le gambe in preda allo stimolo)*

**CARLA**

Ha ragione, Roberto, pensa alla sua PSiche!

**ROBERTO**

Ah! è così! La sua PSI.. accidenti a me !

*(si stringe le gambe)*

Devo dedurre che la mia pipì non è importante!? Mi sento umiliato! Se entro mezz'ora lo scarico non viene riparato io la faccio qui! Sissignore, davanti a tutti! E chi piglio piglio!

**CARLA**

Non fare così Roberto...se sei troppo agitato prenditi un po' di gocce di calmante! Sono nell'armadietto del bagno, la boccetta blu mi raccomado!

*(tra sé)*

O era la rossa? No, la blu!

**ROBERTO**

Già forse è una buona idea!

*(esce e va in bagno)*

Ma non finisce qui! L'idraulico resta!

**CARLA**

Sentite non è il caso di litigare, la soluzione è semplice, basta tener nascosto l'idraulico e non farlo vedere a Maria. No!? Così salviamo capra e cavoli!

Maria!

*(Maria rientra assieme a Roberto e Giovanni)*

Maria vieni qui e continua l'esercizio di prima però cambiamo uomo, prova con Roberto.

Cerca di toccarlo e di farti toccare e non aver paura! Roberto vieni qui e fatti toccare da Maria. Monica per favore controlla che vada tutto bene mentre io vado da Giovanni.

*(Si avvicina a Giovanni e parla con lui)*

**ROBERTO**

Che cosa devo farmi fare? Ti prego, io non posso, ho altri problemi adesso!

*(stringe le gambe)*

**MARIA**

Mi scusi signor Roberto, posso toccarla?

*(Maria inizia a toccare Roberto in più punti ma con modo maldestro e timoroso)*

**MONICA**

No! no, non così, maledizione! Gli uomini si toccano così

*(E dà prima una pacca sul sedere a Roberto che fa un sobbalzo) e poi li affronti e li prendi per le palle così!*

*(Fa per abbassare una mano ma Roberto si allontana di scatto nel classico gesto di protezione delle parti basse)*

**ROBERTO**

Carlaaaa! Questa mi vuole violentare!

**CARLA**

Roberto, Monica vi prego! è per il bene di Maria! Lasciatela fare! Da sola!

**MONICA**

Va bene, va bene, ok, allora vado a bere un bicchier d'acqua, ma ...

*(rivolta a Giovanni)*

ricorda che ti tengo d'occhio.

*(esce)*

**ROBERTO**

Adesso basta! Tutto ciò è ridicolo! Io non ce la faccio più.

*(Si toglie di dosso le mani di Maria che scoppia a piangere)*

Ma, ma signorina, che fa piange?! Su! Su! Io non volevo...sono molto agitato...sa , quando mi scappa, divento nervoso, venga, ci sono dei fazzoletti di carta in bagno...

*(la accompagna in bagno, mentre Carla rientra)*

**CARLA**

No! Fermi! In bagno no!

*(Carla non fa in tempo a bloccare Maria e subito si sentono urla e strepiti. Maria esce di corsa e scappa in armadio)*

**MONICA**

Ancora!

*(rientra dalla cucina attirata dalle urla)*

Avete fatto piangere Maria un'altra volta! Ma allora lo fate apposta! Non so chi mi trattenga da..

*(si avvicina a Giovanni minacciosa)*

**GIOVANNI**

No! Non sono stato io, è stato lui!

*(indica Roberto)*

**ROBERTO**

Spia! E poi non è vero, è stato l'idraulico!

*(esce)*

**CARLA**

Monica! Ti prego! Pensa a Maria...accidenti ormai la frittata è fatta! Avete visto, dobbiamo farle affrontare la realtà, non può sempre scappare!

...Un momento, ho detto affrontare? Mi è venuta un'idea! Monica, Giovanni, sentite

*(confabulano assieme)*

Hai detto che l'ex fidanzato di Maria faceva l'idraulico? Bene, forse questo fatto ci potrà essere utile. Senti un po' Monica...

*(confabula con Monica)*

**MONICA**

D'accordo è una buona idea, vado a calmare Maria. Maria! Esci di lì....Non fare come Ortensia in

"Dagli appendini alle ante!"

*( si avvicina all'armadio e prende un appendino e accende il registratore, si diffonde un romantico slow-rock ed infine tira fuori Maria; insieme escono)*

**CARLA**

Giovanni, vieni qui per favore..*(confabula anche con lui e poi con voce melliflua che fa presagire un inghippo chiama l'idraulico dalla porta del bagno)*

Senta noi qui siamo tra amici e cerchiamo di far passare il tempo divertendoci un po' tutti assieme. Perché non gioca con noi?

*(Atavich esce)*

**ATAVICH**

Cosa? Ma io feramente non... defo fare mio lavoro...

**CARLA**

Su, su, si diventerà...ora tocca a lei giocare, chiuda gli occhi e metta le mani dietro la schiena...

*(Carla e Giovanni improvvisamente mettono un sacchetto in testa e legano le mani di Atavich con la cintura dell'accappatoio ad una sedia)*

**ATAVICH**

Che fate? Che fate? Aiuto!

*(entra Roberto con il bicchiere in mano attirato dalle urla)*

**ROBERTO**

Ma che succede adesso?

**CARLA**

Niente, niente, stiamo giocando, non vedi?

**ROBERTO**

Non mi pare che si stia divertendo!

*(beve un poco dal bicchiere)*

**GIOVANNI**

A cosa giochiamo?

**ATAVICH**

Qualkuno mi liberi! Aiuto! Io no sono idrauliko! Voi non sapete chi io sono!

**MONICA**

*(rientra)*

*Zitto tu! E collabora se non vuoi un pugno in testa!*

*(tra sè)*

*Che strano! Questa voce non mi è nuova!*

**CARLA**

Come? Come sarebbe a dire che non è un idraulico?

**ATAVICH**

Io non sono un idrauliko,

*(sta per tradirsi)*

....voglio dire io non sono idraulico qualsiasi....sono un profexsionista degli scarichi e dei tubi! Liberatemi!

**MONICA**

Ehi! è un professionista del... tubo!

**ROBERTO**

Toglieteli quella roba, lui deve sturare lo scarico! Che gli state facendo?

**GIOVANNI**

Ehi! è divertente questo gioco!

**CARLA**

Calma! Ascolta, il vecchio fidanzato di Maria, quello che l'ha ridotta in questo stato, faceva l'idraulico. Questa era un'occasione troppo ghiotta per lasciarmela scappare capisci?

**ROBERTO**

No!

**CARLA**

Ma è chiaro no? Adesso facciamo entrare Maria e piano piano la facciamo avvicinare a lui. Lui, l'idraulico voglio dire, simbolicamente rappresenta l'oggetto della sua paura perché gli ricorda il fidanzato che faceva l'idraulico, allora Maria deve sfogarsi contro questo simbolo negativo e tirare fuori tutta la sua aggressività repressa, deve aggredirlo, ridicolizzarlo. Così alla fine guarirà! Roberto hai capito, allora mi aiuti?

**ROBERTO**

Maledizione! Fate quello che volete! Basta che facciate in fretta, non resisto più!

*(quasi piangendo si appoggia a Giovanni che lo conforta)*

**ATAVICH**

..Ach! Per favore mi manca l'aria, l'emozione! Ho bisogno di un kalmante, datemi un kalmante e farò tutto kuello che folete!

**CARLA**

*(Si avvicina ad Atavich e gli toglie un poco il sacchetto)*

*Oh! per questo non c'è problema! Giovanni, il tuo bicchiere! Ci sono le gocce?*

**ROBERTO**

Sì! Ne ho bevuto solo un po'...

**CARLA**

Bene!

*(prende il bicchiere e fa bere Atavich).* Come va ora? Meglio?

**ATAVICH**

Meglio, sì Ma la prego mi liberi!

**CARLA**

Su, su, tra un po' è tutto finito!

*(e gli rimette il sacchetto in testa)*

Forza Monica fai entrare Maria.

*(entra Maria)*

**MARIA**

Mio Dio un idraulico! Come il mio fidanzato!

**CARLA**

No Maria! Questo qui non è un idraulico!

*(Si pone di fronte ad Atavich, nascondendolo a Monica solleva un poco il sacchetto)*

**ATAVICH**

Mi ha skoperto!

*(dice Atavich tra se' e se' mentre Carla rimette il sacchetto in testa)*

**MARIA**

Ah no?!

**CARLA**

No! Questo è un simbolo negativo del tuo passato! Un simbolo che tu distruggerai vincendo così le tue nevrosi! Ora ascolta, vieni qui vicino e toglilo dal sacchetto, affrontalo, guardalo negli occhi e urlagli tutto il tuo disgusto! Avanti! Coraggio!

**ATAVICH**

No! no, io non simbolo! Io idrauliko! Idaruliko di Cermania!

**MONICA**

Forza Maria! Dacci dentro! Così devi fare così!

*(Prende Giovanni per il bavero e lo scuote vigorosamente)*

**MARIA**

*(Maria si mette di fronte ad Atavich e lo nasconde alla vista degli altri)*

Ecco, io,

*(si avvicina e toglie il sacchetto) tu, tu! Perché mi hai lasciato eh! Rispondi! Cosa ti avevo fatto? Ho sempre fatto quello che tu volevi, e tu facevi di me quello che volevi! Ti dicevo sempre di sì e tu..., tu mi facevi girare..... come fossi una bambola! (sull'aria della famosa canzone di Patty Bravo)*

**ROBERTO**

Ehi! Questa l'ho già sentita...ma non ricordo dove..

**MARIA**

Mi usavi e poi quando eri stanco di me andavi da altre donne! ..Vado bene così?!

*(Guarda Carla e Monica)*

**MONICA**

Un po' più di animo perdio! Guarda:

Brutto figlio di...! Perché mi hai lasciato eh?!

*(Prende ancora Giovanni e lo scuote con rinnovato vigore)*

**MARIA**

Brutto figlio di...! Perché mi hai lasciato eh?!

*(Lo prende per il bavero e lo scuote un poco) Perché non rispondi eh?! Sei un mostro! Ecco cosa sei!*

*(scoppia a piangere mentre Atavich la guarda perplesso poi gli calca di nuovo il sacchetto in testa. maria si getta tra le braccia di Giovanni)*

**MONICA**

Disgraziato! Me l'hai fatta piangere! Ma adesso ti sistemo io!

*(si avvicina ad Atavich e lo scuote un poco) Perché non rispondi eh?! Sei un mostro! Ecco cosa sei!*

Brutto essere schifoso ti piace far soffrire le donne eh? Che ne diresti se facessi soffrire un poco anche te, eh? Magari con un pugno sul naso?

**CARLA**

Ti prego Monica lascialo stare! In fondo è solo un simbolo! Sei troppo agitata, vai a bere qualcosa!

*(Monica esce senza aver visto in faccia Atavich)*

**CARLA**

*(alza il sacchetto di Atavich)*

*Come va?! Si sta divertendo?*

**ATAVICH**

Ahhh! La prego, io no fatto niente! Io ignocente! Giuro che signorina mai vista! Io non tradito nessuno, io, chiede a mia moglie! Mi lasci la prego...Aiuto!

**MARIA**

AH! Tua moglie! Ti sei già sposato! Farabutto! Neanche due mesi che mi hai lasciato!

*(piangendo gli calca con forza il sacchetto in testa)*

**CARLA**

Accidenti Maria piange! Dobbiamo fare qualcosa subito, altrimenti la situazione ci può sfuggire di mano. Stiamo correndo il rischio di non riuscire a guarire più Maria! Bisogna farla ridere. Ecco sì! Facciamola ridere! Roberto, Giovanni, Monica! Aiutatemi!

*(Monica rientra)*

**ROBERTO**

Be'...il caso di Maria mi fa venire in mente una barzelletta divertente che proprio oggi mi hanno raccontato....

**CARLA**

Forza allora! Raccontala presto!

**ROBERTO**

Va bene. Allora, marito e moglie si presentano in tribunale perché la moglie ha denunciato il marito per maltrattamenti. Ma il marito nega tutto. Alla fine la giuria emette il verdetto: assolto! Magnifico! --dice il marito al suo avvocato-- questo significa che posso continuare a prenderla a schiaffi ?

*(Tutti restano interdetti ad eccezione di Roberto che ride sguaiatamente e di Giovanni che accenna una risatina; Carla e Monica restano serie; Maria smette per un attimo di piangere, guarda in faccia Roberto e poi scoppia in un pianto ancora più dirotto. Monica si avvicina a Roberto con intenzioni minacciose, tirandosi su le maniche)*

Che c'è, non è divertente?

**MONICA**

Già, come un calcio in mezzo alle gambe! Vedrai come sarà divertente adesso...Sporco maschilista violento...

*(si rincorrono)*

**CARLA**

Monica, Roberto! Pensate a Maria, sta di nuovo piangendo. Il trauma potrebbe essere irreversibile.. bisogna farla ridere...

**GIOVANNI**

Io so un'altra barzelletta....allora ....

*(nel frattempo Atavich tenta in tutti i modi di liberarsi e tenta la fuga trascinandosi piano piano con la sedia senza farsi notare)*

**CARLA**

Basta! Basta per carità! Basta con le barzellette. E poi dobbiamo agire sull'idraulico, che è il simbolo delle nevrosi di Maria. L'oggetto del riso è e deve essere lui! Dobbiamo renderlo ridicolo ai suoi occhi. Dobbiamo fare in modo che lei rida di lui. Il resto non serve..cosa possiamo fare?

Dunque vediamo..cosa fa sempre ridere?

*(Carla e Monica si guardano per un attimo negli occhi e poi entrambi guardano la torta appoggiata sul tavolo)*

Monica, pensi anche tu quello che penso io?

**CARLA e MONICA**

La torta!

**CARLA**

La torta in faccia! Quella funziona sempre! Sì!

*(a quelle parole Atavich si ferma di botto e poi sempre legato, riprende i tentativi trascinando la sedia in modo ancor più frenetico. Carla prende la torta e comincia a scartarla)*

Allora chi la vuol tirare?

**MONICA**

Io! Ho sempre desiderato tirare una torta in faccia ad un idraulico. Simbolo della perversione maschile!

**CARLA**

No! No, meglio di no, saresti troppo irruente! Tu Monica porta Maria in cucina, la calmi un po' e poi torni quando siamo pronti, eh?

**MONICA**

Va bene, però è un peccato...

*(esce con Maria)*

**CARLA**

Roberto? La vuoi tirare tu?

**ROBERTO**

Cosa? Non se ne parla neppure! Ho altri problemi adesso.

*(stringe le gambe)*

Sbrigatevi a fare i vostri esperimenti di psicanalisi, perché poi lui serve a me! Deve riparare lo scarico!

**GIOVANNI**

Ed io non ho mai tirato una torta! Non ne sono capace! E se poi a lui non piacesse ricevere le torte in faccia?

*(rientra Monica)*

**CARLA**

Poche storie, qui tutti dobbiamo fare la nostra parte per guarire Maria e ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità. la tireremo assieme.

*(si avvicina ad Atavich e gli alza un poco il sacchetto)* Signor idraulico, lei mi capisce vero? Lo faccio per il bene di Maria! Coraggio tra un poco sarà tutto finito...

*(Atavich la guarda sconvolto)*

Allora, venite qui, siete pronti? Prendiamo la torta tutti assieme, una piccola rincorsa ed il gioco è fatto!

**ATAVICH**

No! No! Aiuto!

*(si preparano, ma Atavich li guarda inorridito con gli occhi sbarrati)*

**GIOVANNI**

Ehi!, un momento! Così non va bene!

**CARLA**

Perché?

**GIOVANNI**

Guarda che occhi, che faccia sconvolta ha! Maria si spaventerà a guardarlo!

**CARLA**

Hai ragione, bisogna fare qualcosa. Bendiamolo! Roberto, il tuo fazzoletto presto!.

**ROBERTO**

Ecco qua!

*(Roberto si avvicina ad Atavich e lo benda, fa per allontanarsi, ma poi si gira e gli si rivolge nuovamente)* Ha un ultimo desiderio? Una sigaretta?

**ATAVICH**

Aiuto! Nein Torta io diabetico!

**CARLA**

Siamo pronti! Monica, Maria! Venite! Monica dai tu il via!

*(si raggruppano assieme mentre Maria sta a guardare perplessa)*

**MONICA**

*(rivolta ad Atavich)*

*Se esiste un santo protettore degli idraulici ti conviene invocarlo! Plotone! Alzate! ...Mirate! ...Per Freud! Fuoco!*

*(Carla, Giovanni e Roberto si lanciano verso Atavich tenendo la torta tutti assieme. Lo colpiscono in piena faccia e per l'effetto dello slancio lo fanno rovinosamente cadere all'indietro, caos generale. Poi tutti si voltano ridendo in maniera forzata sollecitati da Carla, per vedere l'effetto su Maria)*

**CARLA**

AH! AH! Che divertente vero Maria?

**MARIA**

Bwwwuuuuuuuu! La mia bella torta! Avete rovinato la mia torta!

*(Piange ancora più disperata)*

**TUTTI**

Oh! Noooooooo!

**CARLA**

Dovremo studiare qualcos'altro! Accidenti!

*(Monica accompagna Maria in cucina per consolarla)*

**ROBERTO**

Eh no! Adesso basta! Ora lui serve a me! Adesso lo libero e me lo porto in bagno..

*(lo libera)*

**ATAVICH**

Crazia crazia! Lei è unica persona sana kui dentro, tutti pazzi!

*(Roberto lo libera e Atavich si alza e fa per scappare via dalla porta di casa)*

**ROBERTO**

EH No! Lei non se ne va di qua prima di aver riparato lo scarico! Ma come, sta qui a divertirsi a fare il pagliaccio e poi se ne vuole andare ed io non so dove far pipì da due ore? In bagno subito! Altrimenti giuro che l'affogo nel bidet e poi la denuncio all'associazione nazionale idraulici per crudeltà nei confronti dei clienti!. In bagno via!

**Atavich**

Nein io fa via!

*(Fa per girarsi ma vede Carla e Giovanni pronti ad afferrarlo e va in bagno)*

Però forse io prima ripara scarico Ja!

**CARLA**

Ascolta, Giovanni. ora forse è il caso di lavorare ancora un poco su di te; e mi riferisco soprattutto sul primo dei tuoi due problemi, quello dei bicchieri.... Distenditi sul divano e stai attento ora ogni volta che ti dirò il nome di una cosa tu mi devi dire quello che ti viene in mente..d'accordo? Hai capito?

**GIOVANNI**

Sì, va bene.

**CARLA**

Allora vediamo, terra..

**GIOVANNI**

12.742 km.!

**CARLA**

Cosa?

**GIOVANNI**

E' la circonferenza della terra..metro più, metro meno..

**CARLA**

Ascolta, si tratta di associazioni di idee semplici, che ne so.."gatto-cane", "sale-pepe", "uomo-donna"...capisci? Se io ad esempio chiedo a Monica "uomo"

*(rientra Monica)*

...lei mi risponderà quasi certamente "don..."

**MONICA**

Schifoso traditore!

**CARLA**

Ecco appunto...continuiamo...allora .."muro"...

**GIOVANNI**

Casa.

**CARLA**

Bene! Continua così ...."bicchiere"..

**GIOVANNI**

Clara!

**CARLA**

E chi è Clara?

**GIOVANNI**

Be'! No! Clara è ... mia moglie.

**CARLA**

Un momento! qui c'e qualche cosa che non va! Perché ti viene in mente tua moglie quando pensi ai bicchieri?

**GIOVANNI**

Mah! Non lo so forse perché ha un negozio di cristalleria.

**CARLA**

Un momento ci siamo! Ma certo! Dov'e' il manuale di psicanalisi? Ecco ecco qui..e' un classico caso di ... di.. "Traslazione"!

**TUTTI**

Traslazione?

**CaRLA**

Ma certo! è un modo di sfogare l'aggressività repressa! Ad esempio: se il capoufficio ci dà una lavata di testa noi non possiamo sfogare la nostra aggressività verso di lui e allora magari diamo un calcio ad una sedia. Questo non risolve il problema, però in compenso ci scarica i nervi e ci permette di continuare a vivere un po' più rilassati..Avete capito?

**TUTTI**

No!

**CARLA**

Nel caso di Giovanni sappiamo che la moglie è proprietaria di un negozio di cristalleria e porcellane. Per qualche strano meccanismo Giovanni scarica la sua aggressività repressa contro gli oggetti di vetro. Infatti la sua timidezza gli impedisce di far valere le sue ragioni con la moglie dalla quale si sente dominato!

**ROBERTO**

Ehi!

*(ironico)*

Meno male che la sua ex moglie non fa la cassiera di banca, se no il suo problema sarebbe stato molto più grave....

**CARLA**

Molto spiritoso..Sentite ora bisogna trovare il modo di far reagire Giovanni!

Qualche idea?

*(nel frattempo Atavich scivola dalla porta del bagno e tenta di raggiungere la porta dell'appartamento per scappare ma non ci riesce perché verrebbe visto e torna indietro)*

**ROBERTO**

Comunque anche se secondo la signorina Monica io penso solo a soddisfare i miei bisogni fisici, un'idea ce l'avrei...

**CARLA**

Sentiamo.

**ROBERTO**

Be' allora, Giovanni va al negozio di sua moglie e comincia a spaccare tutto, bicchieri, specchi, cristalli vari....fino a che sua moglie si decide ad ascoltarlo. Semplice no?

**CARLA**

Già semplice e molto stupido!

**MONICA**

Voi uomini! Dovete sempre rompere.....qualcosa per aver ragione!

**GIOVANNI**

Già e poi chissà quanto mi costerebbe! Ci vuole un'altra soluzione.

**CARLA**

Già. Un momento! Forse l'idea di Roberto di rompere qualcosa non era del tutto sbagliata! Di bicchiere ne basta uno! Possiamo usare lo psicodramma! E questo può aiutare anche Maria!

**TUTTI**

Lo psicocosa?

**CARLA**

State a sentire. Sia Giovanni che Maria devono rivivere dei momenti e delle situazioni con i rispettivi partner. Così facendo possono sfogarsi e forse anche guarire dalle loro paure. Avete capito? Ora ho bisogno della vostra collaborazione.

Maria! Vieni qui, in questa scena tu sarai la moglie di Giovanni va bene? Giovanni adesso tu stai parlando con tua moglie e devi cercare di spiegarle le tue ragioni. Tieni questo bicchiere, arrabbiati e poi rompi! Ok?

*(Tutti si preparano)*

Forza Giovanni inizia e cerca di essere aggressivo, difendi le tue ragioni! E tu Maria devi identificarti con quella donna così aggressiva e con una forte personalità, difenditi, va bene? Vedrete che questo aiuterà entrambi a guarire.

**MONICA**

Certo Maria, fatti sotto, distruggi questo rammollito!

**GIOVANNI**

*(Con una voce all'inizio molto aggressiva ma che si esaurisce quasi con un guaito sospirato)*

*Ecco, ...io non ti sopporto più, tu pensi solo a te stessa e a quel maledetto negozio di cristalli, a me non pensi mai, mai una parola gentile, mai un gesto di affetto, sempre fredda come un cristallo Swarowsky, e allora ecco cosa ne faccio io dei tuoi maledetti cristalli...*

*(Fa per rompere il bicchiere ma non ce la fa)*

*Non ce la faccio, non ce la faccio.. sono una nullità, non ho carattere! Sono un disastro! Quando non li devo rompere li rompo, e quando li devo rompere non ne sono capace!*

*(Giovanni si rifugia tra le braccia di Roberto che tenta di consolarlo)*

**ROBERTO**

Su su! Devi reagire, non farti mettere sotto da quella lì! Da quella strega di tua moglie! Torna subito indietro e cantagliele! Altrimenti non sei degno di essere chiamato uomo!

**MONICA**

Ehi! Un momento chi credi di essere eh?

*(Rivolta a Roberto)*

Strega a chi? Maria non deve farsi mettere sotto da nessun fottuto maschio hai capito?

**ROBERTO**

Fottuto maschio a chi eh? Ho capito tu sei una di quelle femministe. Siete delle povere illuse. Il femminismo è morto nel sessantotto! Mi fate pena!

**MARIA**

Povere illuse?! Morto nel sessantotto? Ma io ti spacco la faccia così poi vedrai se il femminismo è morto! Vieni qui maschio perverso ti voglio cambiare i connotati. Vedrai che con quattro denti in meno ed un occhio nero la vedrai diversamente e comincerai ad avere più rispetto per le donne!

*(i due litiganti si avvicinano entrambi con fare minaccioso)*

**ROBERTO**

Fatti sotto! *(Ma si nasconde dietro a Carla)*

**CARLA**

Calma calma! Noi non dobbiamo farci coinvolgere! Però Giovanni, Maria, avete visto? Ci vuole un po' più di aggressività non proprio come loro ma metteteci un po' più di grinta eh? Allora riproviamo, ma adesso tu Giovanni sei il fidanzato di Maria e le devi far rivivere la scena del suo abbandono! Ti eri appena voltato a fischiare una donna e Maria se ne è accorta e ti sta facendo una scenata, tu non ci stai e le dici che la lasci. Capito?

Maria tu devi essere "carica emotivamente" ora ascoltami, devi immaginare l'uomo che ti ha lasciata; pensa di averlo davanti a te... digli tutto quello che hai dentro digli che è stato un vigliacco! Che ti ha ingannata e ha approfittato della tua buona fede, del tuo amore!

**GIOVANNI**

Ecco sì allora...dunque..

*(comincia con un tono di voce da litigio)*

Maria, io non ne posso più delle tue scenate di gelosia! ...

**ROBERTO**

Bene così continua! Dacci dentro. Finiamola con queste donne gelose....

**MONICA**

Forza Maria rispondigli per le rime, non ti far mettere sotto! Digli che non ti merita!

*(Si mettono entrambi alle spalle di Giovanni e Maria e li incitano)*

**CARLA**

*(con voce calma e professionale)*

*Ehi! Un momento qui la psicanalista sono io!*

*(urlando a squarciagola)*

*Dacci dentro Maria! Forza Roberto! Aggressivi, dovete essere aggressivi perdio!*

**MARIA**

Tu non mi meriti!

**GIOVANNI**

Sei troppo gelosa, egoista e prepotente!

**MARIA**

No, tu sei cattivo, cattivo e non mi meriti!

*(lo scontro verbale si trasforma quasi in scontro fisico e sembra di essere in un ring dove si affrontano due pugili con Carla che fa da arbitro e Roberto e Monica da secondi)*



**GIOVANNI**

Lasciami vivere la tua gelosia è asfissiante! Mi fa star male!

**MARIA**

*(Con voce timida)*

*Io...Ecco è vero, io ogni tanto sono un po' gelosa! Ma è perché ti voglio troppo bene, non sopporterei di perderti!*

**GIOVANNI**

Dici davvero? Oh! Anche io ti voglio bene e non penso veramente a tutte quelle brutte cose che ti ho detto prima...Oh amore!

**MARIA**

*Amore mio! Aspetta! (toglie dalla tasca una cassetta e la inserisce nel mangiacassette; si sentono le prime note di un romantico slow, poi si gettano l'uno nelle braccia dell'altro e tubano felici mentre si baciano e si rotolano sul divano. Nel frattempo Monica e Roberto si guardano allibiti)*

**GIOVANNI**

Amore !

**MARIA**

Amore, tu sarai il mio massimo comun denominatore!

**GIOVANNI**

E tu il mio minimo comune multiplo! Tesoro!

*(Carla si siede perplessa. Dopo un po' Maria e Giovanni si avvicinano)*

**MONICA**

Credo che Maria non abbia ben afferrato il concetto.

**ROBERTO**

E neanche Giovanni.

*(nel frattempo lo sciacquone imperversa)*

**CARLA**

Oh! No! No! No! Basta! Mi arrendo! Non sarò mai una psicanalista, mi arrendo è la fine della mia carriera. Che non è neanche cominciata....

**ROBERTO**

Su Carla, non fare così. Tu hai fatto tutto il possibile, non è colpa tua.

**MONICA**

Già è vero. Non è colpa sua! È colpa di imbecilli come questo!

*(Rivolta a Roberto)*

**ROBERTO**

Ah, sì eh!? E invece la colpa è delle sceme come quella lì.

**MONICA**

Non ti permettere sai?

**ROBERTO**

Certo che mi permetto se tu ti permetti!

**MONICA**

AH! Io mi permetto perché tu ti permetti e chi sono io da permettere che tu non mi permetta?

**ROBERTO**

*(Perplesso)*

*Scusa, vuoi ripetere?*

*(Si allontanano litigando ed entrano in cucina)*

**CARLA**

*(Carla si siede con le mani sul mento e si mette quasi a piangere)*

*Bene, non c'è niente da fare non sono proprio adatta per fare la psicanalista! Il sogno della mia vita che se ne va. Dovrò tornare a fare l'impiegata.*

*(si sente lo sciacquone gorgogliare rumorosamente poi compare Atavich sporco e un po' bagnato che si guarda con disgusto le mani e la tuta)*

**ATAVICH**

*(con voce stridula e isterica)*

*Proprio così, lei non essere mai psikanalista! Glielo potere assicurare io! Sissignore! Io stroncare sua karriera!*

**CARLA**

Cosa? Ma che sta dicendo? È impazzito forse? Ma Pensi ai suoi tubi! E mi lasci in pace!

**ATAVICH**

Kome si permette! Io sono il dottor professor Atafich Accademico di Francia, membro onorario della società psicanalitica tetesca...!

*(Carla ammutolisce)*

**CARLA**

Il professore Atavich?

**ATAVICH**

Ja!

**CARLA**

Quello dell'Università?

**ATAVICH**

Ja!

**Carla**

Ma cosa ci fa a casa mia e vestito da idraulico?!

**ATAVICH**

Certo! È stata una mia idea! Me trafestito da idrauliko per poter kontrollare in inkognito. Io fatto bene fenire qui! Lei è un perikolo pubblico e anche tutti gli altri! Lei sbagliato tutto! Mio giudizio sarà tutto negatifo! Lei difentare mai psikanalista! Siete da manikomio e fe lo dice io khe se ne intendo! E adesso me ne fado da questo kofo di pazzi!

*(esce)*

**CARLA**

Chi? Oddio! Il Prof. Atavich? Ma come? Mi dispiace! Se soltanto avessi saputo...Io non sapevo...

*(in quel momento rientrano ancora litigando Monica e Roberto rincorrendosi)*

**ROBERTO**

Ah! Sì? Provaci se ne hai il coraggio!

**MONICA**

Vieni qui e poi vedi se ce l'ho il coraggio, vigliacco!

*(gli si avvicina minacciosamente e nel frattempo rientra Atavich pronto per andarsene via)*

**ATAVICH**

Addio signorina! Me ne fado da questa casa di pazzi! Io...

*(per un attimo gli sguardi di Monica ed Atavich si incrociano)*

Mein Gott!.. Monica!

**MONICA**

Gunter! Sei proprio tu? Ma!? Cosa ci fai qui? Tu l'idraulico?

**CARLA**

Ma come? Voi due vi conoscete?!

**MONICA**

Se ci conosciamo? Ricordi quel farabutto di cui ti ho parlato prima? Quello che ho mantenuto per anni e che mi abbandonato di punto in bianco?

Ecco, è lui!

*(Si scaglia contro Atavich)*

Ah! Maledetto! Perché mi hai abbandonato senza dirmi nulla? Dove sei finito tutti questi anni, eh? Parla! Verme!

**ATAVICH**

Monica amore mio! Quanto tempo è passato! Tesoro, posso spiegare tutto! Io perduto numero di telefono...tuto crozzo malintezo..

**MONICA**

Te lo do io il malintezo! Te lo do io il telefono..!Ah! Dieci anni sono passati e tutto quello che sai dire è "tuto crozo malintezo"!

Vieni qui! Ho sognato mille volte di averti davanti per darti il fatto tuo! Finalmente il destino mi ha aiutato...

*(si avvicina con fare molto minaccioso)*

**ATAVICH**

Mio pikolo tesoro, posso spiecare tuto...lo studio..l'Università...

*(lentamente arretra verso l'armadio)*

**MONICA**

"Spiecare?!" Certo! Hai molte cose da "spiecare", ma prima ti ammazzo e poi mi spieghi eh?

*(Atavich si rinchiude nell'armadio e Monica scuote le ante ma senza successo)*

Esci di lì verme teutonico! Esci vichingo traditore e affronta la morte da uomo!

**ROBERTO**

Siete tutti impazziti! Fermatevi!

**CARLA**

Oddio! Mi sento male! Devo prendere un po' di quel calmante!

**GIOVANNI**

Vado io! Le prendo io il bicchiere!

**CARLA**

Grazie.....NO! Tu è meglio di no!

*( si rivolge a Roberto)*

Roberto c'è ancora un po' di calmante nel bicchiere?

*(lo prende in mano e fa per bere, ma annusa e si ferma)*

Roberto ma che boccetta hai preso? La rossa?

**ROBERTO**

Boccetta? No la blu! Me l'hai detto tu!

**CARLA**

No! Io ti ho detto la rossa!

**ROBERTO**

Nossignore ci sento benissimo io, hai detto blu! Aspetta, cosa vuoi dire? Che ho preso un'altra boccetta? E che cosa ho bevuto allora?

**CARLA**

Eh!? Cosa hai bevuto? Ecco, credo che tu abbia preso la boccetta dei lassativi, sai quella contro la stitichezza che prende sempre la mamma...

**ROBERTO**

Che cosaaaaa?! Oh! Maledizione! Mi sento male! La pancia!

**MONICA**

Ah! Ci sei!

*(riesce finalmente ad aprire un'anta, entra nell'armadio si sentono urla e colpi poi Monica esce e trascina fuori Atavich alquanto sconvolto e piegato in due)*

E non fare tutta quella scena! Ti ho solo tirato un pugno su un occhio! La pancia non te l'ho neanche toccata!

**ATAVICH**

Ah! Oihoioio! Che male mia pancia! Kome mai?!

**MONICA**

Andiamo a casa a fare i conti! Forza!

*(Lo prende per un orecchio)*

**ROBERTO**

Ehi! Lui non si muove di qui!

*(con fare minaccioso e quasi piegato in due)*

Lui deve riparare quel maledetto scarico!

**ATAVICH**

*(Con voce se possibile ancora più isterica)*

Ora pasta! Io non riparare scarichi di cesso! Voi essere tutti pazzi! Pazzi! Io vi farà federe!! Voi non sapere chi essere io!

**ROBERTO**

Ancora con questa storia! Lo sappiamo che è un professionista... del tubo..

**ATAVICH**

Ma quale tubo! Io sono Professor Dottor Atavich! Presidente di Associazione Psikanalitica, direttore dipartimento di psicologia a unifersità di ..Ohhhh!

*( si interrompe e porta le mani alla pancia con una smorfia)*

**ROBERTO**

Cooosa?! Vuol dire che non è un vero idraulico? E me lo dice adesso, dopo un' ora che è qui? Senti un po' presidente, non me ne frega niente di chi sei! Ora tu stai qui fino a quando ha riparato quel maledetto bagno!

*( lo prende per l'orecchio e lo porta verso il bagno, mentre tutti e due sono piegati sulla pancia)*

Ed è meglio che ripari quel bagno battendo tutti i record di velocità..! Anche tu hai bevuto da quel bicchiere! E sai cosa c'era dentro? Trenta gocce di lassativo!

**ATAVICH**

Ach! Questo essere insulto a tutta psikanalisi! Ja!

**MONICA**

Andiamo! Te la dò io la psicanalisi..!

*(e tira per un orecchio Atavich)*

**ROBERTO**

Nein! Lui adesso "riparare scariko!"

**MONICA**

Nein, devo andare a "pichiarlo kasa!"

*(e tira ancora per un orecchio Atavich)*

**ROBERTO**

Va bene, mettiamoci d'accordo, se vuoi puoi affogarlo nel bidet dopo che ha riparato il bagno, va bene?

**MONICA**

Già è una buona idea! Andiamo, professore del.. tubo!

*(entrano nel bagno)*

**CARLA**

Oddio! Fermatevi vi prego, lui è il Professor Atavich! Non è possibile! Non può essere vero! Proprio a me doveva capitare! È la fine... Si siede accasciandosi.

*(si rivolge a Giovanni e Maria)*

Mi dispiace per voi ma ho avuto troppa fiducia in me stessa, io non vi posso aiutare più. Come psicanalista sono un vero fallimento!

*(riporge il bicchiere a Giovanni)*

**GIOVANNI**

Ci dispiace proprio molto. Mi ero proprio affezionato sai?

**MARIA**

Anche io, tanto tanto!

*(Maria abbracciata a Giovanni si avvicina a Carla)* E adesso da chi andremo a farci curare?

*(assieme)*

**CARLA**

Non vi preoccupate, ci sono più psicanalisti che idraulici...ne troverete un'altro magari più in gamba di me..uno che riuscirà a guarire te Maria, dalla paura degli uomini e te, Giovanni, dalla claustrofobia e dai bicchieri... Io non ci sono riuscita.....

*(meravigliata)*

Ehi un momento, Giovanni! Ma tu non hai fatto cadere il bicchiere che ti ho dato! E tu Maria sei abbracciata a lui! Non hai più paura degli uomini!.

**GIOVANNI**

E' vero! Non ci avevo fatto caso! Il fatto è che con Maria sto bene, e quando la guardo mi dimentico di tutto.

**CARLA**

Ma, e la claustrofobia?

**GIOVANNI**

Eh! Maria ha detto che sa come fare per guarirmi....vero Maria?

**MARIA**

Sì, è proprio come Arianna in "Amori Amari"!

*(Maria annuisce e lentamente prende le mani di Giovanni e lo porta accanto all'armadio, apre un'anta ed insieme ci entrano baciandosi)*

**CARLA**

Maria stai bene?

*(Bussando all'armadio)*

Giovanni! Come ti senti? Stai male? Povero Giovanni! Hai una crisi? Ti si sta alzando la pressione?

*(Per tutta risposta si sentono dei mugolii e dei sospiri di piacere)*

Ehm.... Mi pare che gli si stia alzando qualcos'altro... Ma, ma.... allora sono proprio guariti!! Sì, sì, sono guariti! Sono guariti! Professore! Sono guariti!

*(Corre verso il bagno e in quel momento si sente lo sciacquone forte come mai si era sentito prima. Dal bagno si sentono urla e strepiti. Sipario)*

**FINE**